TRIESTE, Mercoledì 19 Giugno 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6381
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La richiesta francese di armistizio e le condizioni dell'Asse

Il Duce e il Führer hanno deciso dopo un colloquio durato tre ore

I due Condottieri nel trionfo di Monaco

Il terzo incontro

Fatali ricorsi della storia 20 mesi or sono e oggi

MONACO DI BAVIERA, 18

Il Duce e il Führer si sono incontrati oggi 18 a Monaco per concretare insieme l'atteggiamento dei due Paesi amici ed alleati di fronte alla capitolazione della Francia.

L'addobbo della città

Fin dalle prime ore del mattino, la città di Monaco, destinata per la terza volta ad essere centro di decisioni storiche nel quadro dell'Asse, ha acquistato l'aspetto delle grandissime occasioni. I lavori di addobbo alla stazione e lungo un ampio percorso, iniziatisi durante la notte con grande impiego di operai, sono stati completati prima di mezzogiorno. Pure durante la notte hanno cominciato ad affluire alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich e dei dicasteri delle Forze Armate. Alle ore 7 è giunto l'Ambasciatore d'Italia, Ecc. Alfieri, accompagnato dal Consigliere di Legazione Zamboni e da altri funzionari. Era atteso dai rappresentanti del Capo del Protocollo, dalle RR. autorità consolari e dai rappresentanti del Fascio locale. In mattinata mentre la città si stava ricoprendo sempre più di bandiere tedesche ed italiane, sono giunti i funzionari della Cancelleria del Führer, con a capo l'Ecc. Messner e numerose altre personalità politiche.

Ad attendere il Führer alla stazione, imbandierata e decorata coi colori tedeschi e italiani e con gli emblemi dei Paesi, erano tutte le autorità civili e militari attualmente convenute a Monaco e quasi tutti i più alti gerarchi del Partito social-nazionale. Da parte italiana erano presenti le regie autorità consolari ed i rappresentanti del Fascio e tutti i fascisti di Monaco con i loro gagliardetti. Cordoni di truppa, di militi del Partito e delle squadre maschili e femminili facevano ala al passaggio, dalla stazione fino all'abitazione privata del Führer. Lungo tutto il percorso bandiere italiane e tedesche alternate davano un carattere imponente alla manifestazione. Le accoglienze al Führer, che era accompagnato da von Ribbentrop, dal Capo dello S. M. generale, von Keitel, dal capo del Reich per la stampa dott. Dietrich, e dal Sottosegretario agli Esteri dott. Caus, dai suoi aiutanti militari e dal suo seguito personale, sono state trionfali, degne di questo momento storico.

Dal Brennero a Innsbruck

Il Duce è partito ieri sera accompagnato dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, dal suo Segretario particolare Osvaldo Sebastiani e da alti funzionari del Ministero degli Esteri. Erano e sono al suo seguito ufficiali superiori delle FF. AA. Sul medesimo treno è salito l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale von Mackensen. Alla stazione del Brennero il treno presidenziale è giunto alle ore 10.10. Salgono, per ossequiare il Duce e si uniscono poi al seguito, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri del Reich von Doernberg e il Gauleiter del Tirolo e del Voralberg, Hofer. Dopo la sosta necessaria per il cambio della macchina e del personale conducente, alle 11 precise il treno presidenziale varca il confine e riprende la corsa da Gries in giù per paesi, per villaggi e per borghi, villaggi imbandierati; mentre giovani della Hitler-jugend e popolazioni salutano ed acclamano.

Alle 11.45 il Duce è ad Innsbruck. Qui sale l'Ambasciatore d'Italia in Germania Dino Alfieri. La manifestazione delle formazioni naziste e del popolo è grandissima. Sulla banchina che il treno rasenta, si schierano a destra, le rappresentanze dell'esercito e del partito, a sinistra in due blocchi compatti e per taluni tratti, fraternamente mischiandosi, sono le falangi della Hitler-jugend e le CC. NN. con le formazioni giovanili fasciste che abitano la città. Sotto la pensilina, a ridosso dell'edificio è la grande massa del popolo che ininterrottamente si distende di qua e di là così da formare due interminabili fittissime reti che arginano i limiti estremi della stazione e raggiungono i sobborghi. Altra gente è alle finestre delle case prospicienti e, dappertutto sono le bandiere del Reich e d'Italia.

Non appena il Duce discende dalla vettura salone, subito seguito dal Conte Ciano, dalla folla s'innalza un alto grido di saluto che si mescola e si confonde con gli inni delle due Nazioni, intonati dalle musiche dell'Esercito. Il Duce, che indossa l'uniforme di campagna di Primo Maresciallo dell'Impero passa rapidamente in rivista il fronte di schieramento dei reparti dell'esercito che salutano alla voce.

Duce, Duce!

Egli sosta per alcuni momenti ed a tutti risponde col saluto e col sorriso. La manifestazione è senza interruzione e sale ancora più di tono poichè ora sono tutte le voci, vicine e lontane insieme, quando, risalito il Duce, il treno subito muove e lentamente passa innanzi ad altra gente che popola i sobborghi e sbuca dagli argini dei sottopassaggi: altra gente applaude dalle finestre e da sopra i tetti. Anche qui è un'acclamazione continua ed uno sventolio fitto fitto di fazzoletti e di sciarpe: «Duce!» «Duce!».

Le manifestazioni si ripetono sempre molto fervide, in tutti i paesi che di mano in mano si susseguono, una diversa dall'altra a seconda della densità della popolazione, ma non certo per il fervore che è dappertutto uguale, pienamente spontaneo e concorde. A Woergl ed a Kufstein, centro di maggior conto, sono le formazioni naziste inquadrate e ci sono anche reparti dell'Esercito, sempre il Duce sporgendosi dal finestrino vede l'accoglimento che è, insieme, marziale e vibrante, della Germania militare e nazista. A Kufstein il treno presidenziale sosta per un minuto ed il breve tempo consente alla folla di venire quasi a ridosso della vettura ed è così che le giovani hitleriane possono tendere alte le braccia ed offrire doni di fiori freschi. Omaggio, codesto, della gratitudine e della letizia del popolo germanico; omaggio che, copiosissimo, il Duce ha avuto anche ad Innsbruck.

Il treno sosta pure a Rosenheim per consentire al Duce di ricevere, come a Kufstein, l'ossequio delle autorità civili e militari e delle gerarchie locali. Qui il popolo, e vi si frammischiano centinaia di bambini, rompe lo schieramento e circonda la vettura. Si uniscono alla manifestazione il personale di macchina ed i conduttori dei treni merci che, come in ciascun altro paese che il treno ha superato si vedono fermi in stazione prevalentemente carichi di legname e tra il personale sono frequenti le donne in tuta: il viso e le mani hanno i segni inconfondibili della nuova generosa fatica. Poi in una medesima festa di colori e di voci una catena breve di villaggi lontani conduce a Monaco ove il treno presidenziale giunge alle ore quindici.

Lo storico incontro

Monaco rivede per la terza volta il Duce. Lo rivede in un giorno che, come il 23 settembre 1937 ed il 27 settembre 1938, sta per essere incancellabilmente affidato alla storia dell'Europa nuova e del mondo. Qui il Führer attende. Sono con lui il Ministro per gli Esteri von Ribbentrop, il capo dello Stato Maggiore von Keitel, il luogotenente per la Baviera Generale von Epp ed alte personalità e gerarchie. Sono presenti anche i Consoli generali d'Ungheria e di Spagna.

L'incontro tra Benito Mussolini e Adolfo Hitler è cordialissimo. La stretta di mano è persistente e amica. Nelle navate vastissime della stazione riecheggia l'urlo immediato ed altissimo della folla immensa: Esercito, Giovani Hitleriani, popolo, fascisti, Gioventù del Littorio e di Hitler sono tutti insieme e sotto un nugolo di bandiere, di vessilli e di emblemi, tra i quali emerge e spicca, sul frontale dell'edificio la grande «M». Erompono ininterrotti gli inni che musiche e musiche intonano. Il Führer e il Duce parlano per alcuni minuti insieme: poi, il Führer, sempre con viva cordialità stringe la mano al Conte Ciano, all'Ambasciatore Alfieri e alle personalità del seguito del Duce.

Una massa enorme di popolo gremisce la piazza antistante alla stazione ove tre compagnie di fanteria, due compagnie di aviazione e due reparti delle squadre armate prestano servizio d'onore. Le facciate delle case scompaiono di sotto lo sventolio delle bandiere. Il Duce e Hitler passano in rivista il fronte dello schieramento armato. Le musiche intonano gli inni della Rivoluzione e della guerra delle due Nazioni. Successivamente, superato il clamore della piazza, il Führer e il Duce salgono in automobile. Si forma il corteo che si avvia verso il centro della città. In tutte le vie che si percorrono i reparti armati arginano la moltitudine che preme ai lati e alza il volto e si affatica per vedere meglio e più lungamente il Duce che dalla vettura, in piedi, volge lo sguardo e saluta la folla enorme che scande il suo nome e grida con piena voce il suo «Heil» possente. La fervidissima manifestazione che si svolge nel mezzo di una gigantesca guerra e vede insieme le schiere degli armati e le moltitudini del popolo, accompagna il Duce al palazzo del Principe Carlo, il palazzo che ha ospitato, per la sua prima visita, Mussolini, e che, da allora nessun altro se non il Duce ha abitato.

Il Führer, alle 15.15, presc congedo, si allontana.

La sosta al palazzo è breve. Alle 15.55 giunge von Ribbentrop che accompagnerà il Duce, con il suo seguito fino alla Führerbau, il medesimo luogo ove, nel settembre del 1938 si svolse quella che la storia ricorda come «la conferenza di Monaco». Densissimi schieramenti ancora per altre vie aspettano il passaggio mentre l'entusiasmo è dovunque continuo e caloroso.

Quando i battenti si spalancano, si ode venire dalla piazza l'impeto delle acclamazioni del popolo. Il Führer e il Duce si avviano al balcone e al loro apparire la dimostrazione raggiunge un tono altissimo e persistente. Mussolini e Hitler salutano braccio teso: sostano alcuni minuti e, di ritorno nella sala, vi si indugiano ancora per qualche tempo in una cordialissima conversazione cui partecipano anche i Ministri Ciano e Ribbentrop, gli Ambasciatori von Mackensen e Alfieri e le più alte personalità dei due seguiti. Alle ore 20.10 il Führer accompagna il Duce fino ai margini del piazzale che si inquadra tra i blocchi enormi di folla sempre acclamante.

Il Duce, ripassando quindi per le vie già percorse tra le schiere foltissime di popolo, che non ha lasciato nemmeno per un istante il suo posto, ritorna al palazzo del Principe Carlo, sotto il quale si era schierata una immensa folla continuamente acclamante.

Alle 21.30, accompagnato da von Ribbentrop, giunge il Führer proveniente dalla sua abitazione privata. All'uscire dei due statisti dal palazzo del Principe Carlo, ancora più fervida era la manifestazione.

Il caldo commiato e la partenza dei due Capi

In pochi minuti il corteo delle macchine giunge alla stazione, davanti alla quale erano disposte tre compagnie d'onore militari e due delle milizie armate.

Poi una lunga, forte stretta di mano e il Duce sale rapidamente in treno, riapparendo subito dopo al finestrino dal quale scambia ancora calorose parole con il Führer e al mettersi in moto del convoglio ancora una lunga e ferma stretta di mano, mentre il clamore delle voci acclamanti che salutava il Duce seguiva potentissimo il treno che si allontanava. L'Eccellenza l'Ambasciatore Alfieri ha accompagnato il Duce fino a Innsbruck. Pochi minuti dopo la partenza del Duce, il Führer è ripartito per il fronte.

IL COMUNICATO

Ciano e Von Ribbentrop presenti alla seconda parte del convegno

MONACO DI BAVIERA, 18

Il colloquio fra il Duce e il Führer è durato due ore e mezza. La sala dove il colloquio si è svolto è al primo piano della Führerbau ed ha le vetrate e il balcone che guardano sulla piazza di fronte alle Are dei Caduti per la causa nazista. E' lo studio personale del Führer. I due uomini di Stato sono rimasti soli fino alle ore 18.30, quando sono entrati i due Ministri degli Esteri e i due capi militari, Gen. Keitel e Gen. Roatta. Alle ore 19.50 il colloquio è giunto a termine.

E' stato diramato il seguente comunicato:

«In un colloquio svoltosi a Monaco, il Duce e il Führer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dai due Governi alleati riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese».

Terminati i colloqui, il Duce e il Führer sono partiti.

Fiera serena attesa nel Reich

Metà della Francia è occupata e il ritmo delle operazioni prosegue impetuoso

BERLINO, 18

Il Duce e il Führer si sono incontrati oggi a Monaco di Baviera per esaminare insieme la domanda rivolta dal Maresciallo Pétain al Quartier Genera le germanico precisare le condizioni di armistizio e di pace del Terzo Reich. E' il gran fatto del giorno. Non è la prima volta che Mussolini e Hitler si vedono a Monaco di Baviera. I giornali riesumano fotografie degli ultimi anni in cui i due grandi statisti sono assieme nella capitale bavarese, anzi nella capitale del movimento come Monaco si chiama. Mussolini e Hitler hanno preso le loro decisioni. Un breve comunicato diffuso stasera annuncia che i due uomini di Stato sono d'accordo.

Di pari moneta

Quali saranno le condizioni di resa che verranno trasmesse al Maresciallo Pétain? Nessuno può dirlo. Si può immaginare, come del resto si dice anche negli ambienti politici berlinesi, che le condizioni degli Stati autoritari verranno trasmesse nelle prossime ore al nuovo Governo francese, al quale tocca ora di accettarle o respingerle. Berlino, del resto, non dimostra una gran fetta di aderire alla richiesta di armistizio o di pace. Tanto la stampa nazionalsocialista come gli ambienti politici ricordano le tremende giornate del 1918 quando era la Germania all'estremo delle sue forze a chiedere tregua e pace all'avversario. L'esercito germanico non era più in grado di combattere. La Germania s'era rivolta agli alleati per deporre le armi. Ebbene che cosa accadde allora? Gli ufficiosi nazionalsocialisti ricordano gli avvenimenti del novembre 1918. Ricordano cioè come agli ordini del Generalissimo francese Foch le armate alleate continuarono a combattere incalzando le divisioni tedesche che non erano più in grado di offrire alcuna efficace resistenza.

Si continuò così fino a quando i delegati della Germania ottennero di essere condotti dinanzi a Foch che li accolse con questa sprezzante domanda rivolta ad un suo aiutante: «Qui sont ces messieurs?» Adesso si vede chiaramente che la Francia sarà pagata di pari moneta.

Il tasto falso toccato da Baudoin

Occhio per occhio, dente per dente, ed agli occhi e ai denti si aggiunge un adeguato tasso di interesse pe r i ventidue anni trascorsi dal 1918 in qua. Nessuna pietà, nessun sentimentalismo. Queste parole le udite, tanto negli ambienti responsabili del Reich, come le leggete nei giornali nazionalsocialisti. Appena un paio di giorni fa è precipitosamente fuggito in America quel signor Paul Reynaud che, asservito all'Inghilterra, voleva ridurre la Germania al nulla spezzettandola in diecine di stati e staterelli secondo la ricetta del Cardinale Richelieu. Al signor Reynaud è successo in un'ora tragica il Maresciallo Pétain.

(Continua in II pag. I col.)

IL BOLLETTINO TEDESCO

Forti e città cadono treni saltano in aria 11 navi affondano

BERLINO, 18

Dal Gran Quartiere Generale del Führer. Il Comando supremo delle armate tedesche comunica:

100.000 prigionieri

«Sotto la pressione del nostro incessante inseguimento lo sfacelo militare della Francia continua con rapido ritmo. Tra Caen e Le Mans nostre truppe hanno varcato in parecchi punti la Orne; la Loira a monte di Orleans è stata raggiunta fino a Nivers ed a sud-est di questa località. Come è stato comunicato in precedenza truppe celeri hanno occupato il grande centro dell'industria bellica francese di Le Creusot e la fortezza di Belfort. La fortezza di Digione è caduta senza lotta.

Una nostra formazione audacemente spintasi avanti ha potuto impadronirsi anche della fortezza di Metz che si è arresa. Da Metz le nostre truppe hanno attaccato alle spalle quei settori della linea Maginot che ancora oppongono resistenza sui due lati di Diedenhofen. La grande breccia scavata nella Maginot a sud di Saarbrücken è stata allargata fino al canale Reno-Marna. Sul Reno superiore continua l'attacco contro i Vosgi. Colmar è stata presa. Nella sola giornata di ieri abbiamo fatto assai più di 100.000 prigionieri. Il bottino di materiale bellico comprende interi attrezzamenti di numerose Divisioni e di parecchie fortezze.

Con risoluto intervento personale, il comandante di un reggimento di «Schützen», Malguth, ed il tenente di un reparto in ricognizione Dann, hanno impedito all'ultimo minuto che il nemico facesse saltare in aria importanti ponti. Il successo ottenuto da un nostro sommergibile contro un incrociatore inglese ausiliario nel Moray Firth, è risultato di un'azione particolarmente coraggiosa del sommergibile stesso comandato dal tenente di vascello Kupisch.

La nostra arma aerea ha continuato ad inseguire e ad attaccare il nemico in ritirata tra la costa dell'Atlantico e la Loira superiore. Particolarmente efficace è stato un attacco aereo contro la stazione di Rennes rigurgitante di treni trasporto, treni di munizioni e treni cisterna. Interi convogli sono saltati in aria con formidabili esplosioni. Un panico enorme si è diffuso fra le truppe. Alla foce della Loira la nostra arma aerea ha potuto riportare il più grande successo finora conseguito contro navi trasporto, distruggendone o danneggiandone gravemente per un tonnellaggio complessivo grandioso.

200.000 tonn. colate a picco

Tra le navi colpite, parte delle quali erano cariche di soldati, figurano due navi trasporto da 30.000 tonn. ciascuna, due da 25.000 tonn., una da 20.000, quattro da oltre 10.000 ed altre numerose unità da guerra mercantili e minori. Nove navi sono affondate immediatamente e sono andate in fiamme, altre, infine, si sono rovesciate sul fianco.

La scorsa notte l'aviazione britannica ha ripreso le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania settentrionale ed occidentale. Il nemico ha perduto ieri complessivamente 5 apparecchi. Da parte nostra uno è mancante.

Da fonte militare competente si comunica:

«Una parte delle truppe francesi, accerchiate nell'Alsazia e Lorena, hanno ieri effettuato un disperato tentativo presso Vesoul per raggiungere l'altipiano di Langres. L'attacco è stato respinto con gravissime perdite per il nemico che ha lasciato nelle mani dei tedeschi 20.000 prigionieri. Il bottino di guerra fatto ieri presso Nevers comprende oltre cento carri d'assalto, di cui sei da settanta tonnellate. Questi carri erano entrati in combattimento per la prima volta: è stata anche l'ultima.

Un comunicato del „D.N.B."

BERLINO, 18

Il «D. N. B.» annuncia:

Il messaggio radiodiffuso dal Maresciallo Pétain nel quale era detto che la Francia doveva deporre le armi, è stato sovente interpretato come se su tutto il fronte franco-tedesco i combattimenti dovessero cessare immediatamente. Non è questo il caso. La battaglia continua. Le truppe tedesche continuano l'inseguimento del nemico. I combattimenti non saranno sospesi che nel momento in cui un armistizio sarà concluso. Nel 1918, la domanda di armistizio tedesca del 5 ottobre fu accolta soltanto l'11 novembre.

La reazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 18

La reazione degli Stati Uniti al collasso francese si è materiata nell'approvazione all'unanimità da parte del Senato, di una mozione con la quale si dichiara di non riconoscere qualsiasi eventuale mutamento di sovranità nei possedimenti europei del Nuovo Continente e nel progetto rooseveltiano di una unione economica dell'America del Nord e di quella del Sud, intesa ad ostacolare la penetrazione economica tedesca. Tale unione dovrebbe facilitare gli scambi interamericani e sarebbe sostenuta dalla Corporazione delle esportazioni che disporrebbe di un capitale di due miliardi di dollari fornito dagli Stati Uniti. Essa controllerebbe 22 Corporazioni dislocate in ciascuna delle Nazioni aderenti, incluso il Canadà. Il piano definitivo dell'Unione dovrà essere sottoposto all'approvazione del Congresso, il quale delibererà sulla concessione dei fondi necessari.

Si è inoltre deciso il congelamento, quali che siano le condizioni di pace, dei crediti francesi negli Stati Uniti, consistenti in circa un miliardo di dollari e l'aumento di 1.200.000.000 di dollari della spesa per la costruzione di altre 80 navi da guerra prima del 1944. L'esercito regolare sarà portato da 280.000 a 400.000 uomini. L'Inghilterra potrà avere, pagandoli 500 milioni di dollari, i materiali bellici finora destinati alla Francia.

Il sen. Connoly ha proposto che navi da guerra americane siano inviate a difendere i possedimenti degli alleati del Centro America e il sen. Popper ha proposto di conferire al Presidente pieni poteri, come in tempo di guerra, per la preparazione delle opere di difesa, l'allenamento di tutti i cittadini abili alle armi, i lavori militari, la concessione di crediti alle Nazioni che, a suo giudizio, costituiscono la prima linea di difesa degli Stati Uniti, l'istituzione di tasse necessarie a finanziare le spese militari e a provvedere alla vigilanza di tutti gli stranieri la cui attività, nel periodo di emergenza, potesse nuocere all'attuazione dei programma di difesa nazionale.

Il carbone britannico non va più in Francia

S. SEBASTIANO, 18

Si ha da Londra che tutti gli imbarchi di carbone britannico diretto alla Francia sono stati fatti cessare.

L'INCONTRO DEI CONDOTTIERI E L'ASPETTATIVA DEI POPOLI

Rivoluzione europea nel nome della giustizia

(Continuazione della 1 pagina)

Un grande soldato indubbiamente il Maresciallo Pétain, un uomo al quale i tedeschi hanno sempre fatto tanto di cappello, un nobile e fiero avversario. Ma questo non significa nulla. Perchè alla testa della Francia c'è ora il Maresciallo Pétain la Germania deve dimenticare ciò che la Francia avrebbe fatto se avesse vinto la guerra? No, davvero. E sempre le memorie del 1918: noi ci ricordiamo perfettamente, scrive, per esempio il *Völkischer Beobachter*, come del resto scrivono su per giù tutti i giornali di quelle grigie ore del mattino dell'undici novembre 1918 quando lo stesso Weygand che oggi è Generalissimo e Ministro della Guerra francese dettò ad un nemico caduto in un'eroica lotta le peggiori condizioni che mai furono dettate. Allora Weygand e il suo maestro Foch non parlarono da soldati a soldati, ma come gli aguzzini ai delinquenti. Ma noi rammentiamo perfettamente le atroci umiliazioni che la Germania nei mesi più tardi dovette subire a Versaglia, dove oggi passeggiano vincitori i soldati germanici. Noi non siamo vendicativi, ma abbiamo anche smesso di essere i cosiddetti buoni diavoli tedeschi.

Questo linguaggio è chiarissimo, non ha bisogno di essere commentato. E sfuggito a Berlino, anzi tutt'altro, che dopo la richiesta rivolta dal Maresciallo Pétain al Quartier Generale per un armistizio e la pace, ha preso la parola alla radio francese il nuovo Ministro degli Esteri Baudouin per dire che la Francia attende onorevoli condizioni di pace e che se tali condizioni non saranno onorevoli la Francia proseguirà la lotta. Dichiarazioni, manco a dirlo, che hanno suscitato una grande ilarità a Berlino. Come la Francia si ritiene ancora in stato di poter mettere dei limiti alle condizioni di pace? Ci vuole, dicono gli ufficiosi nazionalsocialisti, una bella faccia tosta. In questo modo non si combina niente. Il solo linguaggio, non che che a continuare le operazioni militari, le quali ormai procedono con ritmo celerissimo.

Le operazioni proseguiranno fino all'occupazione integrale

Una dopo l'altra le città della Francia cadono. Una dopo l'altra esse vengono occupate dalle divisioni germaniche. Una buona metà della Francia è in mano dei soldati germanici e Baudouin ciancia ancora di condizioni onorevoli? Ma è evidente che la Francia ha una sola via dinanzi a sè: quella di passare sotto le forche caudine del Terzo Reich. Nulla altro da fare. Oppure la guerra ad oltranza, la distruzione, l'annientamento. Noi riteniamo di essere nel vero dicendo che le divisioni germaniche non si arresteranno, checchè accada, fino a quando l'ultimo metro quadrato di territorio francese non sarà stato occupato. Di quello che resterà poi della Francia in avvenire non sappiamo; comunque, a giudicare da certe carte pubblicate dalla stampa nazionalsocialista e che si riferiscono alla formazione della Francia nel corso dei secoli ancora si può ritenere che non resterà troppo in piedi della Repubblica. In questi frangenti l'Inghilterra è scappata fuori con un piano di fusione dei due Imperi mirante, a quello che si ritiene a Berlino, a mettere le mani sulla flotta francese, sulle colonie francesi e sull'oro francese. Il Terzo Reich saprà sventare tutte queste manovre.

Quanto alla dichiarata volontà della Granbretagna di proseguire la guerra fino alla vittoria, Berlino risponde che la Germania non chiede di meglio. Naturalmente fino alla vittoria germanica.

MASSIMO CAPUTO

Le riunioni a Bordeaux del Gabinetto francese

SAN SEBASTIANO, 18

La radio statale francese ha annunciato che il Consiglio dei Ministri francese si è riunito stamane sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. La stessa radio ha diramato successivamente che il Gabinetto ha dedicato la riunione allo studio della situazione militare e diplomatica ed al problema delle forniture. «Nel corso della riunione si è affermato che l'Esercito continua a difendere palmo a palmo il territorio nazionale.

Secondo informazioni da Bordeaux, il Gabinetto si è riunito anche nel pomeriggio sotto la presidenza di Lebrun, Presidente della Repubblica. Erano presenti l'Ammiraglio Darlan, comandante delle Forze navali e il Generale Vuillemin, comandante di quelle aeree. Nè confermato che nelle riunioni ministeriali sono state prese decisioni importanti.

GLI EFFETTI NEI BALCANI

Crisi di Governo in vista a Belgrado e ad Ankara

Violente requisitorie romene contro le demoplutocrazie - I voti magiari e bulgari

BUCAREST, 18

La stampa romena, che prima della «rivoluzione reale» con la conseguente trasformazione del regime democratico in regime autoritario non si sarebbe mai sognata di fare il processo alla Francia, è oggi concorde nel riconoscere la superiorità militare, politica e diplomatica delle Potenze dell'Asse e gli errori e le colpe dei dirigenti della Repubblica francese. Soltanto i giornali che soggiacciono all'influenza ebraica tacciono.

La Francia di domani

Il direttore del *Curentul*, dopo aver rilevato che tutte le illusioni delle democrazie sono cadute ad una ad una, scrive che la Francia, per gli errori dei suoi uomini politici, è costretta oggi a sottomettersi alle Potenze dell'Asse e soggiunge che, dal punto di vista storico, il fatto fondamentale da sottolineare è che d'ora innanzi, anzichè essere a capo di una coalizione continentale, l'Inghilterra dovrà far fronte ad una coalizione diretta contro la sua isola ed il suo impero.

Il giornale rileva che la Germania e l'Italia hanno fatto la guerra del mondo civile, contrariamente alle previsioni ed asserzioni in contrario della propaganda giudaico-massonica; mentre proprio le democrazie hanno fatto invece appello alla barbarie degli africani e dei malesi. Oggi, conclude il giornale, incomincia la vera rivoluzione europea, quella antimassonica e antigiudaica; dopo di che la Francia di domani sarà bensì una Francia più piccola, ma una Francia autentica, che potrà rinascere con un altro prestigio diverso da quello, ora crollato, del parlamentarismo di marca anglosassone, che tutto il continente ha ripudiato.

Le famose garanzie

Il governativo *Romania* è ancora più esplicito. Esso scrive che la storia fisserà le responsabilità degli uomini di Stato francesi, i quali, attraverso una politica più che colpevole, hanno portato la Francia al disastro. Le conseguenze nefaste di tutti gli errori passati sono oggi evidenti; e veramente difficile è stato per il Maresciallo Pétain assumere la tragica gestione risultante dai colpevoli errori imperdonabili dei dirigenti francesi.

Il direttore del *Curentul* osserva che la Francia è giunta al disastro per avere seguito alla lettera gli ordini di Londra, ossia perchè i suoi uomini politici, anzichè agire nell'interesse della Francia hanno agito per l'interesse dello straniero. Ora, conclude il *Curentul*, sta per suonare l'ora della fine per l'Inghilterra; ed appare chiaro quale parte sarebbe toccata anche alle Nazioni neutrali che venivano invitate da Londra ad opporsi all'Asse attraverso il sistema delle famose garanzie.

L'Ungheria fiduciosa nel suo prossimo domani

BUDAPEST, 18

(B.) L'arrivo del Duce e del Führer a Monaco viene presentato sotto ampi titoli dalla stampa serale. «Mussolini e il Conte Ciano sul posto dello storico incontro che deciderà della prossima pace» annuncia l'ufficioso *Pester Lloyd*, il quale in un breve commento afferma che le sorti della Europa stanno ora per essere discusse da due grandi Condottieri e conclude domandando se dopo l'irrigidimento del Governo di Londra la capitolazione inglese potrà, e fino a quando, essere rimandata.

«Hitler e Mussolini costruiscono una nuova Europa» leggiamo ancora. Al posto dell'odio si avrà un'èra di giustizia. L'Ungheria in quest'ora storica saluta la grande vittoria, la vittoria del diritto e della giustizia delle Potenze dell'Asse. Questa vittoria ne segna anche un'altra, cioè quella dei magiari, i quali hanno abbracciato la causa dell'Italia e della Germania.

Su questo tema si svolgono i commenti della stampa cittadina. Qualche giornale rievoca discorsi di uomini politici, discorsi recenti e meno recenti, insiste nel ricordare i trattati di Trianon e di Parigi ai quali Londra ha dato il suo prestigio di garanzia. I precedenti di guerra dell'Ungheria protestavano. Sulle vicende politiche e delle relazioni amministrative che è stata consolidata la amicizia con Roma e con Berlino.

Sul nazionalista *Uj Magyarország* il deputato Rajniss afferma che, una volta sconfitta la Francia, verrà la volta dell'Inghilterra e, continuando ad esaminare

la situazione così come si presenta, constata che con il possesso del Baltico la Russia è tornata più o meno ai vecchi confini del 1914. Soltanto verso il sud i russi non hanno ancora raggiunto i loro obbiettivi. Rimane la Bessarabia. E che il problema della Bessarabia sia prossimo ad una soluzione sono in molti a crederlo, almeno qui.

Comunque altri scrittori di giornali per il momento si accontentano della constatazione che nei Balcani c'è oggi una maggiore calma e si attende con grande fiducia quest'ultima fase della guerra. E nel magnificare, come si è accennato, l'opera del Governo in politica estera, non si dimentica di includere la figura del Reggente tra coloro che hanno voluto dare una spiccata impronta all'opera diplomatica ungherese.

Fede bulgara nella nuova Europa — Cordiale dichiarazione di Popof al Ministro d'Italia

SOFIA, 18

Il Ministro degli Esteri Popof ha ricevuto oggi il Ministro d'Italia conte Magistrati, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. Il Ministro Popof ha fatto presente al rappresentante dell'Italia che il Governo bulgaro e l'intera Nazione si felicitano per i presenti avvenimenti e seguono con simpatia profonda ed illimitata fiducia la storica evoluzione della situazione mondiale attraverso la quale sarà edificata la nuova Europa secondo i principii di giustizia internazionale, tante volte proclamati dal Duce e destinati a reintegrare nei loro diritti tutti i popoli.

Il Ministro d'Italia ha preso atto con soddisfazione di tale dichiarazione, il cui spirito ha la sua naturale base nei sentimenti di amicizia che uniscono indissolubilmente l'Italia e la Bulgaria.

Verso un Gabinetto Zinzar Markovic

BELGRADO, 18

(T.) Per tutta la serata la folla belgradese ha atteso spasmodicamente di conoscere i risultati del terzo fatale incontro di Monaco. I patti che i vincitori porranno alla Francia devono garantire all'Europa che una pace con giustizia potrà finalmente essere stabilita.

Di ciò ci si rende pienamente conto a Belgrado, i cui ambienti politici notano che l'ultima pietosa manovra tentata dai francesi contro l'Italia, cercando di escluderla dalel trattive delal resa, è stata mandata a vuoto dalla forza stessa dell'Asse e dalla leità del Führer.

Il crollo della Francia ha ripercussioni intense nelal zona balcanica, ma ripercussioni più che altro di ordine morale, poichè dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia questa zona europea gravita definitivamente su Roma e su Berlino. Già la Turchia ha saputo valutare il passo dell'entrata in guerra dell'Italia e il valore delle assicurazioni date dal Duce, poichè i suoi ambienti responsabili hanno dichiarato stamane che il Governo di Ankara non pensa affatto di mutare il suo atteggiamento di stretta neutralità, ciò che significa che la Turchia non stima gli impegni assunti verso gli imperi occidentali più forti della pressione esercitata dalla forza stessa della nuova situazione.

Le voci di un rimpasto ministeriale continuano a circolare. Si parla di un Gabinetto Zinzar Markovic, attuale Ministro degli Affari Esteri. In ogni caso, il Governo attuale viene considerato in crisi.

Non manca nemmeno qualche stonatura. Il settimanale *Delo*, organo del Ministro della Giustizia, dimostra ad esempio una singolare sordità ai tempi nuovi e alla nuova situazione determinatasi nei Balcani quando parla dell'intervento italiano come di una catastrofe per la civiltà occidentale.

Si registra però con vivo compiacimento negli ambienti belgradesi la nomina del dott. Gregoric, uno dei più noti e valenti pubblicisti jugoslavi, alla carica di direttore del *Vreme*.

Il Gabinetto Tatarescu resta al potere

BUCAREST, 18

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri e dal comunicato diramato dopo la riunione risulta quanto segue: Il Presidente del Consiglio, Tatarescu, ha esposto la situazione generale creata dagli ultimi avvenimenti internazionali e ha precisata la posizione della Romania, che ha avuto in tutto questo tempo il giusto scopo di mantenere la pace nel Sud-est europeo e di difendere gli interessi nazionali romeni. Tatarescu ha quindi accennato alle tappe della futura azione del Governo. Questa riunione e questo comunicato hanno avuto tra l'altro lo scopo evidente di dimostrare che la formazione governativa di Tatarescu resterà ancora al potere, smentendo così tutte le voci di dimissioni e di rimpasti dei giorni scorsi.

Il mutamento di Gabinetto, si afferma in questi circoli politici, in un momento come questo potrebbe apparire forse un contraccolpo degli avvenimenti internazionali, i quali, si nota negli stessi circoli, sono considerati invece con tutta calma dalla Romania, che ha fatto una politica di stretta neutralità nei riguardi delle Potenze belligeranti. Ad eguale conclusione è pervenuto anche Re Carol che nella giornata di ieri aveva ricevuto i consiglieri reali Vaida Presidente della Camera dei deputati e del Fronte della rinascita nazionale, Jorga e lo stesso Presidente del Consiglio Tatarescu.

Anche la Turchia ha aperto gli occhi

ISTANBUL, 18

La notizia del collasso militare della Francia ha suscitato enorme impressione in tutti gli ambienti. Per comprendere la grande delusione provocata basta tener presente la fama di onnipotenza che l'Inghilterra e la Francia qui godevano. Tuttavia non mancano voci che riconoscano che la disfatta francese, oltre ad essere dovuta a ragioni d'intima decadenza politica e morale, si deve anche all'egoismo inglese che ha lasciata sola la Francia dinanzi al potente avversario. In alcuni ambienti politici che conservano ancora un'apprezzabile serenità di valutazione, si afferma che la Francia ha agito intelligentemente cercando di salvare il salvabile senza che l'Inghilterra, battuta, facesse la pace a spese della Francia.

Naturalmente il grave avvenimento ha rinsaldato il convincimento della necessità di conservare la non belligeranza turca.

La stampa, quasi unanime, commenta la situazione della Francia non dal lato politico-militare ma da quello sentimentale. Il giornale *Jeni Sabah* auspica che il convegno di Monaco possa costituire l'inizio dell'attuazione della pace con giustizia. Il *Vakit* scrive che la nuova situazione creatasi in Francia potrebbe indurre quel Governo ad abbandonare l'alleanza turco-franco-inglese

Il giornale *Ikdam* sostiene che la Turchia ha mantenuto fedeltà al principio di Ataturk «pace all'interno ed all'esterno», tuttavia il giornale si preoccupa della incertezza dell'attuale situazione internazionale e consiglia ad essere preparati ad ogni evento. Circolano intanto voci, che la stampa raccoglie, di prossimi mutamenti nella compagine ministeriale.

Tragico e grottesco linguaggio del Premier

Churchill continua a bluffare

ed a pretendere il sacrificio dei francesi per la difesa dell'Impero britannico

ROMA, 18

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill, nel preannunciato discorso ha detto che la battaglia per la Francia è stata perduta in conseguenza del suo sfortunato inizio strategico, dell'imprevista potenzialità delle colonne motorizzate germaniche e della preponderanza numerica delle Forze armate tedesche.

Churchill ha proseguito dicendo che, dopo la sconfitta subita, la resistenza militare francese minaccia di terminare ma che i francesi rinuncerebbero ad una grande opportunità di riscossa e al loro stesso avvenire se non continuassero la guerra in adempienza «degli obblighi assunti verso di noi, obblighi dai quali non ci siamo sentiti e non ci sentiamo in grado di svincolarci».

Venendo poi a parlare dell'attuale situazione in Granbretagna, Churchill ha detto che oltre un milione e mezzo di uomini sono sotto le armi più mezzo milione di volontari per la difesa locale. Grandi quantità di armi e munizioni portate in salvo dalla Francia sono pure a disposizione delal difesa. Vi sono poi i Dominii in armi. I canadesi che erano sbarcati in Francia sono stati ritirati in ordine perfetto.

«L'invasione dell'Inghilterra, ha soggiunto, richiederebbe un vasto Esercito e noi abbiamo ancora una flotta. Essa non potrebbe mai prevenire qualche incursione o sbarco isolato di una diecina di migliaia di uomini nella nebbia o nella notte, ma l'Inghilterra è anche difesa da un vasto sistema di campi minati».

In un accenno retrospettivo al colossale disastro militare per cui il Corpo di spedizione britannico dovette rifugiarsi in Inghilterra, Churchill ha spiegato il disastro affermando che esso avvenne perchè il Comando supremo francese non riuscì a far ritirare le Armate del nord dal Belgio. «Peccato, ha detto ancora Churchill, perchè le nostre Divisioni operanti nelle Fiandre erano le migliori e le meglio equipaggiate ed avrebbero potuto capovolgere la situazione»!!.

Il Primo Ministro infine ha così concluso: «L'Inghilterra non attenua nessuna delle sue note e giuste domande. La battaglia per la Francia è finita: la battaglia per l'Inghilterra sta per cominciare. Se noi perdiamo, il mondo intero, Stati Uniti compresi, precipiterà nell'abisso».

Churchill ha poi annunciato alla Camera dei Comuni una riunione segreta per giovedì per la discussione della difesa del territorio nazionale. Su proposta di Lloyd George, Churchill ha consentito ad estendere il campo delle discussioni anche ad altri argomenti attinenti alla guerra.

L'aspettativa in Svizzera

BERNA, 18

(V. F.) Dal punto di vista politico, tutta la giornata è stata caratterizzata anche in Svizzera dalla vivissima attesa delle decisioni del Duce e del Führer circa la domanda di armistizio della Francia. Fin da stamane i giornali con grandissimi titoli riferivano le notizie concernenti l'incontro fra il Duce e il Cancelliere Hitler. Durante tutta la giornata le informazioni al riguardo, anche quelle concernenti i minimi particolari, sono state riferite a grossi caratteri.

I giornali riferiscono che gli annunciatori delle radio francesi che sono ancora in territorio non occupato, hanno costantemente ripetuto con voce lamentosa nel corso di tutte le emissioni susseguitesi da stamane a stasera, che non era ancora giunta la risposta alla richiesta con la quale si domandava la conclusione di un armistizio mentre il Duce e il Führer decidevano sulle condizioni. La stessa radio ha ripetuto per una dozzina di volte che il Nunzio Valeri si era «gentilmente incaricato di stabilire i contatti fra l'Italia e la Francia».

Molti giornali svizzeri scrivono stasera che la Francia ormai è costreta a pagare i gravi e lunghi errori commessi con una cieca politica svoltasi dal 1918 in poi. Molto commentato era il discorso di Churchill pronunciato oggi ai Comuni, specialmente il passaggio in cui fa ricadere sulla Francia tutta la responsabilità per la perduta battaglia delle Fiandre. Si poneva in rilievo come dando ancora una volta prova del loro tradizionale cinico egoismo, gli inglesi, dopo aver trascinato la Francia nella guerra, e aver quindi provocato la sua rovina, ora fanno ricadere su di essa tutta la responsabilità di quanto è accaduto. Si metteva altresì in rilievo che mentre da una parte i britannici continuano a fare pressioni sulla Francia perchè continui a combattere, dall'altra, gli inglesi si sono affrettati a ritirare dal territorio francese quelle poche truppe e materiali che avevano inviato. E mentre dalla Francia essi ritiravano fino all'ultimo cannone, domenica scorsa avevano la spudoratezza di proporre al Governo francese di unire il suo Paese all'Inghilterra. Sono riprodotti molti commenti della stampa inglese con i quali si esprime il rammarico che la Francia non abbia accettato il progetto. Un giornale commenta: «Tale unione avrebbe forse potuto giovare molto all'Inghilterra giacchè in caso di sconfitta essa avrebbe... potuto cedere il territorio francese ai vincitori».

D'altra parte, il nuovo Ministro degli Interni per tutto il pomeriggio ha lanciato disperati appelli alla popolazione francese perchè cessi il gigantesco esodo in massa che sembra allaghi tutte le vei della Francia.

La coscrizione militare nella Nuova Zelanda

TOKIO, 18

Si ha da Wellington che la Nuova Zelanda ha adottato la coscrizione militare con un decreto che è stato pubblicato oggi. Il provvedimento prevede la creazione di una riserva generale comprendente tutti gli uomini al di sopra dei 16 anni e la costituzione di forze per il servizio

Grave incendio a Sivigila

SIVIGLIA, 18

In seguito all'esplosione di una bombola di idrogeno è scoppiato un grande incendio nella stazione merci di questa città. Il fuoco, divampando furiosamente, ha distrutto i magazzini e 24 vagoni carichi e non ha potuto essere domato che con grande difficoltà. I danni materiali ascendono, secondo una prima stima, ad un milione di pesetas.

DRAMMATICHE E PICCANTI RIVELAZIONI

Lo schiaffo dell'Inghilterra alla Francia insanguinata

Violenti urti tra gli alleati prima della resa - L'offerta di Londra all'alleata: diventare una colonia britannica - Eden percosso da Weygand - Come Reynaud servo della Granbretagna fu esautorato e costretto a fuggire

GINEVRA, 18

Soltanto stamani sono giunte a Ginevra, che si affolla di mondo politico francese fuggiasco, informazioni sulle circostanze che hanno preceduto la richiesta francese di cessazione delle ostilità.

I primi propositi di pace separata

L'opportunità di intavolare trattative di pace si manifestò già quando apparve chiaro che l'Italia stava per intervenire e fu per questo che Lebrun chiamò a Parigi il sen. Lavan per la formazione di un Ministero che, come si ricorderà, fu silurato da Reynaud con minacce verso il Presidente della Repubblica. Ma quel che si apprende solo oggi è che fra i fautori di una pace immediata era fin da allora il Generale Weygand, il quale, si precisa, venne alle mani nell'ultima conferenza interalleata che ebbe luogo in Francia, poco prima della caduta di Parigi, col sig. Eden Ministro della Guerra inglese, il quale magnificava l'efficienza dell'aiuto dato dall'Inghilterra e criticava la scarsa resistenza francese.

Il timore di perdere ogni prestigio di fronte al mondo e la paura di assumere la responsabilità della capitolazione, permise allora a Reynaud — paladino del punto di vista inglese — di far trionfare ancora la sua tesi; ma da quel momento il sig. Lebrun, il Maresciallo Pétain e il Generale Weygand, cominciarono a sospettare — sospetto che poi si rivelò esatto — che il giuoco inglese nascondesse reconditi e tristi scopi.

Venerdì, intanto, quando la sede del Governo si era già trasferita a Tours, il Presidente della Repubblica Lebrun riceveva il Nunzio Apostolico Mons. Valeri che gli aveva chiesto udienza affinchè intervenisse presso l'ebreo Mandel per far cessare le esecuzioni sommarie di cittadini francesi che, col pretesto di eliminare la fantasticata quinta colonna, avvenivano a centinaia in ogni parte della Francia. Mons. Valeri era accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna, Lequerita, che aveva ricevuto istruzioni dal Generalissimo Franco di mettersi a disposizione del Maresciallo Pétain che gode della simpatia del Capo di Stato spagnolo, qualora fosse occorso di ristabilire contatti con la Germania e l'Italia.

L'idea di chiedere una pace separata a dispetto di Reynaud cominciò allora a farsi strada, tanto è vero che l'agenzia ufficiosa britannica smentì da Londra recisamente ogni voce del genere, affermando in termini sdegnosi la decisione incrollabile della Francia di proseguire la lotta fino all'ultimo uomo. Nello stesso tempo Churchill mandava simultanee istruzioni a Paul Reynaud considerato già a Londra come una specie di proconsole britannico in Francia.

Un colpo di scena

Intanto però la situazione precipitava. Il Consiglio dei Ministri, trasferitosi a Tours e poi a Bordeaux, sedeva quasi in permanenza per prendere le preannunciate «gravi decisioni» volute da Lebrun, Pétain e Weygand, ma osteggiate da Reynaud che, giurando nell'immediato intervento americano, riusciva a procrastinarle. Era chiara l'intenzione di Lebrun di stabilire i contatti con la Germania e fu quello il momento in cui l'Inghilterra dovette scoprire finalmente le sue carte. Paul Reynaud annunciò infatti di avere avuto un messaggio da Churchill contenente una proposta precisa. Il Consiglio dei Ministri riunitosi domenica, prese conoscenza del messaggio nel quale Churchill anzichè annunciare l'invio di divisioni di truppe, suggeriva semplicemente alla Francia di diventare un dominio britannico oltre che di fatto, anche di diritto. La Francia avrebbe dovuto rinunciare alla sua indipendenza a favore dell'Inghilterra, che d'altronde si guardava, anche così, dal promettere di difenderla. I cittadini francesi sarebbero stati sudditi di Re Giorgio e il Generale Weygand avrebbe dovuto ricevere ordini dal Generale Ironside.

Questo documento spiega inoltre le melliflue frasi che la Regina di Inghilterra rivolgeva simultaneamente per radio alle madri francesi perchè inviassero i propri figli a difendere l'Inghilterra. Ma di fronte a tale mostruoso oltraggio a tutto il passato storico della Francia, anche i più titubanti si ribellarono. Il Presidente Lebrun impose immediatamente le dimissioni a Reynaud, il quale non osò più fiatare. Infatti il Generale Weygand dette ordine in un primo tempo di arrestare Reynaud e se l'ordine fu poi revocato ciò si dovette alla prudenza di Lebrun, il quale temeva che un simile gesto potesse fare scattare la scintilla capace di accendere in Francia lotte intestine.

Il massone Chautemps e il documento della disfatta

Paul Reynaud però, da quel momento è in fuga. In automobile, abbandonando la Francia, attraverso il territorio spagnolo egli avrebbe raggiunto Lisbona dove si dice abbia già preso il primo aeroplano per l'America, dove ha messo al sicuro un cospicuo patrimonio.

Fu unanimemente approvata a tamburo battente la richiesta di cessazione delle ostilità. Si apprende anche che la sostituzione di Weygand con Chautemps alla Vicepresidenza del Ministero venne decisa perchè Weygand trovò ingiusto che nella pagina della sconfitta non venissero segnati i nomi di quei politicanti che della sconfitta erano i veri responsabili e che invece vi si volessero vedere scritti unicamente nomi di militari. Chautemps, gran maestro della massoneria francese, è uno dei capi del radicalsocialismo e fu quasi ininterrottamente membro del Governo francese dall'avvento del Fronte popolare ad oggi. Egli fu quindi invitato da Weygand a prendere il suo posto alla Vicepresidenza, ossia la sua parte di responsabilità. Sembra che il rappresentante francese, designato appunto per la firma del documento che consacrerà la disfatta, sia appunto il Vicepresidente Chautemps.

Oggi è stato pubblicato ufficialmente in Francia l'assurdo documento trasmesso all'ultimo momento dall'Inghilterra al Governo francese. Tale pubblicazione — ripetiamo — spiega eloquentemente lo stato d'animo esistente a Bordeaux quando il Maresciallo Pétain prese la sua storica decisione. Di fronte al collasso della resistenza della Francia, l'Inghilterra non ha trovato di meglio che offrire alla Francia di diventare il primo dominio del Re d'Inghilterra. Naturalmente Londra, nel suo folle orgoglio, credeva in quel momento di fare ai francesi un onore supremo, accordando loro il passaporto britannico.

Le notizie che giungono dalla Francia sono concordi nel segnalare che un gigantesco sentimento d'odio verso l'Inghilterra irrompe dal fondo dell'anima francese. Questa agitazione potrà essere il cemento sul quale i vincitori e i vinti costruiranno la loro convivenza in un'Europa libera per sempre dal nefasto predominio britannico.

Cemento che unirà vincitori e vinti

In attesa delle decisioni dei due Condottieri, le operazioni militari continuano ma ormai le truppe francesi non si battono più che per l'onore della bandiera. Dopo Metz, anche Nancy sta per capitolare. Si afferma che i due Condottieri hanno dato ordine di prendere posizioni sopra una linea strategica unica Atlantico-Mediterraneo, preparandosi per l'assalto finale contro la Francia, qualora questa rifiutasse di accettare le condizioni di pace che saranno dettate dai vincitori. Ma conviene tener conto che data l'impressione prodotta dall'offerta britannica di formare «uno Stato unico» anglo-francese, si riconosce in Francia che il trattamento che i vincitori faranno al vinto, sarà infinitamente più generoso di quello che l'alleata britannica, dopo aver disertata l'alleata, le proponeva.

La guerra nel Mediterraneo e in Africa

Bombe sulle basi di Biserta, di Malta e della Corsica

Le operazioni continuano al confine cirenaico - Due petroliere affondate
Obiettivi militari nemici colpiti in A. O. - Nove velivoli avversari distrutti

Bollettino n. 7

ROMA, 18

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte tra il 16 e il 17 sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulle basi navali di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aereoporti della Corsica. Nostri sommergibili hanno affondato due petroliere nemiche, una delle quali di grosso tonnellaggio.

In Africa settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico.

In Africa Orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree bombardando basi aeree e obiettivi militari dell'alto Sudan.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo e un caccia è stato abbattuto in combattimento. Qualche incursione della aviazione avversaria senza alcun danno apprezzabile. Un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree, colpendo obiettivi non militari. A Milano sono stati danneggiati caseggiati e un ospizio di suore. Due morti e alcuni feriti tra la popolazione civile.

In Liguria la difesa antiaerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici.

A 135 metri di profondità

Eroismo e sangue freddo dei sommergibilisti italiani

L'avventura d'un sottomarino lesionato dopo aver silurato un'unità nemica

ROMA, 17

Sull'azione di un sommergibile italiano che ha silurato un'unità navale nemica, fornisce oggi alcuni particolari il giornale *Le Forze Armate*.

Il sommergibile si trovava in agguato col mare in tempesta quando fu avvistata, nonostante la scarsissima visibilità, una nave da guerra nemica. Il comandante diede immediatamente ordine di tenere pronti i tubi lanciasiluri di prora, mentre calcolava in un attimo la distanza. Due siluri partirono e i colpi raggiunsero il bersaglio.

L'attacco del nemico

Dalla nave colpita si levò un grande bagliore e un boato tremendo, segni che indicarono l'affondamento. Conseguita l'attesa vittoria, il sommergibile si immerse mentre un'altra unità nemica, più piccola di quella silurata, si avvicinava verso il punto in cui si trovava il sommergibile italiano. In breve l'unità italiana raggiunse la profondità di 50 metri, però non passò molto che vennero percepiti distintamente alcuni scoppi subacquei con tendenza ad avvicinarsi. Un silenzio profondo regnava in ogni locale del battello, mentre tutti tendevano ansiosamente le orecchie quasi a superare gli idrofoni nell'individuazione della sorgente del rumore bellico dell'avversario.

L'andatura di immersione venne accelerata al massimo che consente la profondità, mentre fu eseguita un'accostata di 90 gradi a sinistra. Improvvisamente una bomba antisommergibile scoppiò molto vicino, tanto vicino che il battello scricchiolò, mentre i marinai venivano sballottati contro le paratie. Una bomba antisommergibile era scoppiata vicina, forse il doppiofondo era colpito e piccole infiltrazioni di acqua si notavano nella camera di lancio avanti. Come un cavallo assalito da bizze, il sommergibile s'agitò, si impennò di poppa e si immerse a prora sempre di più, 5, 10 20 gradi raggiunse l'inclinazione paurosa, mentre la lancetta del manometro, come impazzita in una corsa sfrenata, passò celermente dai 60 ai 70 agli 80 metri, quasi che tentacoli invisibili ma potenti volessero trascinare il sommergibile nel gorgo profondo. Fu data aria ai doppi fondi, ma il sommergibile continuava nella sua discesa, giungendo sino a 120 metri. Era impossibile ai valorosi marinai stare [illegible]tti, perchè il piano di inclinazione del sommergibile era fortemente accentuato, ma gli uomini che non perdettero la padronanza di se stessi e il controllo dei delicati e sensibili congegni di bordo, sebbene abbarbicati alle valvole e agli apparati per conservare i propri posti, erano decisi a compiere il massimo sforzo contro il crudele destino.

Ritorno alla luce

Intanto si provvedeva ad espellere l'acqua dal doppio fondo di prora mediante l'aria compressa. Se la spinta dell'aria compressa delle bombole non fosse riuscita a scacciare l'acqua dal doppiofondo o se essa si fosse dispersa da uno squarcio troppo grosso del doppiofondo, sarebbe stata la fine.

Però il sommergibile scendeva ancora fino a 135 metri. Tutta l'aria compressa fu utilizzata ed ecco che il manometro si fermò, mentre il sommergibile diminuiva l'inclinazione e accennava a risalire lentamente. Finalmente il sommergibile emerse completamente e il comandante e l'equipaggio salutarono la Patria fascista con un vibrante alalà.

Gli ultimi 1275 profughi hanno lasciato Gibilterra

ALGESIRAS, 18

L'ultimo trasporto di 1275 profughi ha salpato da Gibilterra. Con la partenza di questo piroscafo, il decimo, il numero totale degli sgombrati da Gibilterra ammonta a circa 13.000. Il numero delle navi mercantili ancorate a Gibilterra è piuttosto ridotto. Esse non sarebbero più di 23.

Il Dio degli Eserciti castiga i traditori ed i codardi

MADRID, 18

Il *Madrid* rileva oggi che la Francia si trova nelle condizioni tanto severamente censurate dai giornali francesi e da Reynaud per la resa del Re del Belgio. L'*Alcazar* afferma che la Francia ha salvato il suo onore militare e condanna l'Inghilterra che, di fronte alla spaventosa catastrofe della Francia, continua la sua vita comoda divertendosi alle corse ippiche e pensando con la stessa mentalità con cui pensavano gli spagnoli rossi. Ma il Dio degli Eserciti castiga senza pietà — scrive il giornale — i traditori e i codardi. Resistere, rincalza l'*Alcazar*, è la consegna di tutti i pirati democratici, purchè a resistere siano gli altri. Ma anche l'incolumità può durare poco ed è sempre accompagnata da gravi guai.

Domani

Secondo la legge inflessibile della guerra, mentre il Duce e il Führer decidono le condizioni per la capitolazione dell'esercito francese, le operazioni militari continuano. Le armate tedesche proseguono nella loro rapidissima penetrazione verso il sud; mentre l'ala destra si allarga verso la Bretagna, il centro scende a sud della Loira e la sinistra prosegue nella Borgogna, tendendo a Lione. Le truppe francesi, conscie ormai della loro situazione, cedono successivamente le armi, salvo casi di penosa per quanto inutile resistenza che si verifica qua e là.

La linea Maginot, superata al nord sulla Saar e a sud nei pressi di Colmar, è completamente chiusa alle spalle e attende il suo destino, assai diverso da quello cui era destinata. L'ulteriore avanzata delle unità germaniche nella valle del Rodano chiuderà sul rovescio anche l'armata francese delle Alpi, impegnata di fronte dalle truppe italiane del gruppo occidentale. Non è quindi lontano il momento in cui tutto il territorio della Repubblica sarà completamente occupato: da allora l'Inghilterra sarà materialmente estromessa dal Continente europeo.

L'interesse generale si porta verso l'Inghilterra, dove le orgogliose dichiarazioni di Churchill pare non trovino il consentimento generale. Le speranze di aiuti dall'estero si dimostrano poco promettenti: l'America è divisa nei pareri e notoriamente impreparata, mentre la Turchia trova che non è il caso di estendere il conflitto ai Balcani. Ciò premesso, sorge spontanea la domanda: è in grado l'Inghilterra di opporsi ad una invasione del suo territorio?

Le forme materiali — in uomini e in armi — non mancano di sicuro alla Granbretagna. Ma se l'esercito del Reich ha potuto in così breve tempo mettere fuori campo l'esercito francese, vien fatto di istituire un confronto che, sotto l'aspetto numerico, di preparazione e di tradizione, non è certo favorevole a ciò che potrebbe preparare l'Inghilterra sotto l'assillo del pericolo imminente. Per cui, pur non dissimulandoci le non lievi difficoltà che incontrerebbe il passaggio della Manica e quelle inerenti agli sbarchi, riteniamo che la Germania abbia la piena possibilità di concludere con successo, sul suolo britannico, questo conflitto, dal quale gli alleati si attendevano una sicura e clamorosa vittoria.

Nel Mediterraneo sarà l'Italia a piegare la potenza inglese.

Con l'affondamento di due petroliere avversarie, continua la serie dei successi navali italiani, mentre l'aviazione, bombardando le opere di Malta e di Biserta, prosegue il martellamento delle principali basi aeree e navali del bacino occidentale.

Nell'Africa Orientale l'attività delle nostre squadriglie — estesa anche al Sudan — è senza riposo, completando man mano per il Comando la raccolta di quei dati che sono indispensabili alla preparazione e alla condotta di più vaste azioni che non tarderanno a prodursi.

Gen. ALDO CABIATI

Il testo del messaggio di Baudoin alla Nazione francese

BASILEA, 18

Ecco il messaggio rivolto da Paul Boudoin, Ministro degli Esteri alla Nazione francese:

Il Maresciallo Pétain ha spiegato alla Nazione il significato profondo dell'attuale raggruppamento di tutte le energie francesi intorno al Governo. Nell'ora in cui l'esistenza della Francia si trova minacciata, il Governo raccoglie intorno a gloriosi capi militari la volontà di disciplina e di abnegazione dei francesi. Appunto perchè il Governo è sicuro della completa fraternità spirituale del Paese, ha la possibilità ed il dovere di guardare in faccia alle gravi conseguenze dell'ora. Il Governo prenderà le decisioni necessarie qualunque esse siano purchè sia salvo l'onore. Il nostro Paese conosce tutte le miserie della invasione. Non vi è francese che non abbia sofferto sacrifici e le cui persone care non ne abbiano subiti. Non vi è francese il quale non voglia, in questa suprema avversità che colpisce la Francia, conservare la sua dignità, il suo coraggio e la sua fede nell'avvenire. E, precisamente perchè è sicuro di questa disciplina, sicuro di questa risoluzione e sicuro della volontà di indipendenza del Paese, il Governo resta in mezzo a voi per condividere le sofferenze della Patria e per compiere la suprema missione di chiedere al nemico a quali condizioni può essere interrotto il macello del popolo francese. E' con la fronte alta, fiero dell'eroismo del suo esercito, che il Governo francese compie questa funzione. Il nemico non ha colpito il nostro morale: soccombiamo di fronte alla schiacciante superiorità dei suoi effettivi e del suo materiale. Le nostre truppe, stremate dalle fatiche, non potevano essere sostituite sulle linee del fuoco. I francesi si sono trovati soli dinanzi ad 80 milioni di tedeschi ai quali si è venuta ad aggiungere la minaccia dell'esercito italiano.

Le ultime truppe inglesi sul continente fuggite col favore della notte

SAN SEBASTIANO, 18

Secondo notizie da fonte britannica e per di più da fonte ufficiosa britannica qui pervenuta da Londra, si apprende che, mentre le truppe francesi seguitano a battersi coprendo l'alleata che nulla ha saputo fare per la Francia, mentre da Londra già ci si prepara a riversare sul Maresciallo Pétain le stesse accuse già rivolte contro il Re dei Belgi, le poche truppe inglesi pomposamente chiamate: «corpo di spedizione britannico in Francia» sono state ritirate ieri col favore della notte e sbarcate al sicuro. Almeno per ora in territorio britannico. Nel dare l'annuncio l'Agenzia non parla ancora come nel caso di Dunkerque di «brillante operazione».

L' Ambasciatore del Belgio ha lasciato Roma

ROMA, 18

E' partito da Roma diretto in Svizzera, l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, accompagnato da tutto il personale dell'Ambasciata.

GIAPPONE E INDOCINA

Una riunione ministeriale a Tokio

Formale invito ai cittadini americani di allontanarsi da Chung King

TOKIO, 18

La situazione europea, a seguito della richiesta francese di un armistizio, ha fatto oggetto di una riunione del Comitato ritretto del Consiglio dei Ministri giapponese, alla quale hanno partecipato il Primo Ministro e i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina. L'Agenzia *Domej* sottolinea che la questione dell'avvenire dell'Indocina si impone in modo sempre più netto per il Giappone.

"E' venuto il momento,,

L'ex Ambasciatore nipponico Oshima che durante la sua missione a Berlino fu, al pari di Shiratori a Roma, un ardente fautore della collaborazione militare del Giappone con l'Asse europeo, così ha riassunto la sua opinione sugli eventi in Europa:

«E' venuto il momento per il Giappone di guardare in faccia la realtà e di cambiare le proprie idee.» Egli ha negato che l'Inghilterra possa ora resistere a lungo.

Il giornale *Asaki* pubblica che la capitolazione francese ha aumentato la voce della Germania sui problemi coloniali dell'Asia orientale, ai quali anche il Giappone è interessato in prosecuzione della sua politica di espansione verso il sud. Il giornale aggiunge che gli Stati Uniti hanno ormai perduto ogni occasione di partecipare alla guerra europea.

Il Ministro olandese ha visitato stamane il Ministro degli Esteri. Si ritiene che egli abbia presentato le scuse ufficiali per il mitragliamento di un motopeschereccio giapponese compiuto da tre aeroplani delle Indie orientali olandesi.

I bombardamenti di Chung King

Il Governo nipponico ha inviato una comunicazione formale alla Ambasciata degli Stati Uniti per invitarla ad ordinare l'allontanamento dei cittadini americani da Chung King. Contemporaneamente il rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha fatto la seguente dichiarazione:

«In considerazione del fatto che Chung King è la più importante base antinipponica, non si può che continuare il suo bombardamento» ed ha aggiunto che il Giappone ha già ripetutamente fornito assicurazioni agli Stati Uniti che le forze aeree nipponiche mai ricorrono a bombardamenti indiscriminati, essendo loro cura di rispettare gli interessi degli Stati Uniti e delle altre Potenze straniere.

Il *Kokumin* fa una requisitoria contro gli Stati Uniti i quali promettono sempre maggiori appoggi agli alleati anglo-francesi ed assumendo un atteggiamento passato ormai dalla neutralità alla non belligeranza, hanno incoraggiato Francia ed Inghilterra ad una resistenza vana quanto disastrosa. Lo stesso giornale rileva l'analogo atteggiamento di profonda incomprensione tenuto dagli Stati Uniti nei confronti del Giappone e del conflitto cinese, osservando che è giunto il momento per essi di ricredersi e di cooperare francamente al nuovo ordine di cose che si sta determinando in Estremo Oriente.

L'*Asahi* ritorna sulla questione dell'Indocina francese perchè potrebbe crearvisi una situazione molto simile a quella determinatasi nelle Indie olandesi

Invio di truppe alleate da Hong Kong nell'Indocina?

HONG KONG, 18

Numerosi piroscafi mercantili francesi, inglesi, danesi, norvegesi e di altre società alleate si preparano a partire per Haaphong nell'Indocina francese. Si crede che la loro missione sia di trasportare truppe. *(United Press)*.

Donne e bambini giapponesi abbandonano l'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Le donne e i bambini giapponesi hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente. Trentaquattro di essi sono giunti stamane a Porto Said per imbarcarsi sul piroscafo «Nogimo Maru», che gli trasporterà in Patria. (United Press).

Delegazione commerciale danese partita alla volta di Mosca

COPENAGHEN, 18

E' partita da Mosca la delegazione commerciale danese capeggiata dal Ministro Hasle per esaminare il problema generale delle importazioni e delle esportazioni tra i due Paesi. Secondo le statistiche ufficiali, si è avuta in Danimarca, nell'anno 1939, un'eccezionale produzione di zucchero, cioè circa 240 mila tonnellate. Si sta ora studiando la possibilità di esportare almeno parte dell'eccedenza del normale fabbisogno.

Venerdì 14 giugno ore 7.45

L'uomo che fece capitolare Parigi

A colloquio col maggiore Heinrich, uno specialista del genere - I parlamentari tedeschi presi a fucilate - Dall'ultimatum a mezzo della radio alla firma dell'accordo - Ore 9: le Divisioni motorizzate iniziano l'entrata nella metropoli

PARIGI, 18

L'uomo che ha fatto capitolare Parigi quale rappresentante delle Armate vittoriose, lo abbiamo finalmente rintracciato oggi tra gli ufficiali di un comando installato ad una diecina di chilometri da Parigi sulla strada di Versaglia. Questo finora era rimasto un mistero per noi: cioè non ci era ancora riuscito di sapere come fu che ad un certo punto, tanto da parte germanica quanto da parte francese fu sparato l'ultimo colpo di fucile e i soldati delle due parti smisero di tenere le armi in posizione di sparo.

Il maggiore Teodoro Heinrich

Oggi finalmente abbiamo tutti i particolari di questa storia e li abbiamo direttamente dal protagonista, il maggiore dello Stato Maggiore germanico Teodoro Heinrich, che ce li ha raccontati. Ecco come fu:

Mercoledì 12 Parigi fu dichiarata città aperta. I parigini ne furono subito informati da un drammatico manifesto del Prefetto di polizia Langéron affisso a tutte le cantonate. Ma nel campo germanico la notizia arrivò soltanto il giorno dopo, arrivò portata dall'addetto militare dell'Ambasciata americana che per incarico del Generale Dentz, Governatore militare della città, era venuto a portarla al Comando dell'Esercito, arrivato ormai a pochi chilometri dalla Banlieu.

Ricevuta questa comunicazione nel pomeriggio di giovedì, il Comando germanico lancia un radiomessaggio a Parigi annunciando che avrebbe inviato quella sera stessa tra le 18 e le 19 i propri parlamentari per trattare le condizioni della resa. Ne fu incaricato Teodoro Heinrich. Egli si può ormai considerare uno specialista in materia di capitolazioni, perchè non ha soltanto condotto le trattative di Parigi, ma aveva già concluso quelle dell'Olanda e del Belgio.

Fuoco sui parlamentari

Il maggiore Heinrich lasciò dunque all'ora stabilita il Quartier Generale che era alloggiato a Clermont, insieme a un interprete e a quattro soldati, su due automobili a bordo delle quali sventolavano grandi bandiere bianche. Ma appena partito si accorse di aver dimenticato di portare con sè un trombettiere per poter dare il segnale. Così il comando di un reparto avanzato prestò al maggiore Heinrich tromba e trombettiere. Si andò avanti per la strada che da Denis e Saint-Denis porta a Parigi. Si attraversò la «terra di nessuno» che si estende in qualche luogo per oltre tre chilometri.

Ecco la linea di resistenza avanzata dei francesi: una barricata ostruisce la strada, una strana barricata che si capiva subito come fosse stata innalzata in pochi minuti febbrilmente, ammucchiando tutto ciò che capitava in quel momento sottomano. Il maggiore Teodoro Heinrich non potè fare a meno di sorridere. Scese dalla sua automobile e si arrampicò sulla barricata insieme ad un soldato che portava una delle bandiere bianche.

Ma un'infernale sparatoria di fucileria e di mitragliatrici lo accolse da parte dei francesi schierati duecento metri avanti. Che cosa era successo? C'era stato forse un errore? Fu rifatto il tentativo mandando il trombettiere sulla barricata a suonare il segnale, sempre con la solita bandiera bianca, ma i francesi non soltanto non cessarono il fuoco, ma questa volta incominciarono a sparare anche dai due lati della strada. I parlamentari si salvarono per miracolo buttandosi a terra. La mitraglia aveva però colpito le due automobili. Attraverso i campi, i sette uomini rifecero a piedi i tre chilometri della «terra di nessuno» e rientrarono nelle proprie linee.

Un secondo tentativo fu fatto quella sera stessa alle 21, cercando di raggiungere le linee francesi per altre strade laterali, ma anche questo andò a vuoto perchè barricate furono trovate su tutte le strade. Allora si provò un'altra via: si scelsero tre ufficiali francesi fra i prigionieri e con la promessa della libertà si propose loro di andare nelle linee nemiche ad annunciare l'arrivo dei parlamentari, ma questi rifiutarono nettamente.

L'estremo monito

Un nuovo radiomessaggio fu lanciato alle 22.30 e questa volta in termini categorici: se non si combina subito domattina alle 9, i germanici attaccheranno con tutti i mezzi la città. Un quarto d'ora dopo la radio portava la risposta del Generale Dentz. Il Comandante militare di Parigi accettava di trattare la resa della città. Sempre per radio fu stabilito che i parlamentari delle due parti si sarebbero incontrati la mattina dopo venerdì 14 a Sancelle alle ore 5. E alle ore 5 il maggiore Heinrich era a Sancelles, ma i francesi non c'erano perchè fra l'ora germanica e l'ora francese c'è la differenza di un'ora. E così il maggiore Heinrich dovette aspettare i parlamentari nemici che arrivarono alle ore 6. Da Sancelles i due gruppi andarono a Ecouen dove le trattative si svolsero molto rapidamente. Anche la Francia aveva mandato un maggiore con un interprete. I due si scambiarono soltanto poche parole.

Alle 7.45 firmarono l'accordo, ma era un accordo per modo di dire, un accordo che non impegnava nè una parte nè l'altra, non essendo questo stato raggiunto completamente circa le condizioni di resa della città. Essi firmarono l'atto di capitolazione con riserva, senza impegni nè per gli uni nè per gli altri. Ad ogni modo alle ore 9 le Divisioni germaniche iniziarono l'avanzata, senza però sapere se avrebbero dovuto aprirsi la strada combattendo oppure se sarebbero entrati in una città evacuata.

Sporadiche sparatorie

Al loro arrivo alla Banlieu, le avanguardie furono accolte da sporadiche sparacchiate. «Devono proprio essere diventati tutti matti là dietro», disse un Generale germanico al maggiore Teodoro Heinrich. Le cose minacciavano davvero di volgere alla peggio, ma improvvisamente la sparatoria cessò. I primi reparti raggiunsero, indisturbati la città. I servizi pubblici avevano continuato a funzionare regolarmente. Solo era mancato il tempo di avvertire la popolazione che doveva rimanere chiusa in casa per 48 ore, così come aveva ordinato il Comando germanico. Ma bastò la paura a far vuotare le strade, nonostante che, come si è saputo oggi, fossero rimasti a Parigi quasi due milioni di abitanti.

Così fu occupata Parigi il 14 giugno: Da diversi punti della periferia tre Divisioni motorizzate vi entravano un po' prima di mezzogiorno ed altre due Divisioni nel pomeriggio.

L'arrivo a Roma

dell'Ambasciatore Guariglia reduce da Parigi

La situazione militare in una dichiarazione francese

BASILEA, 18

(*Dall'inviato speciale della* Stefani)

Si ha da Bordeaux, da fonte ufficiosa, che la ragione principale che ha spinto il Maresciallo Pétain a cercare il mezzo per porre fine alle ostilità in un quadro d'onore per la Francia è stata la situazione militare. Già da vari giorni, il fronte francese non costituiva più un tutto ininterrotto, ma era suddiviso in quattro gruppi, in mezzo ai quali si trovavano vuoti profondi che offrono grandi possibilità alla manovra dell'avversario. La situazione — si dichiara dalla stessa fonte ufficiosa francese — si presenta come segue: 1) Nell'ovest della Senna meridionale, le nostre truppe e gli ultimi elementi del Corpo di spedizione britannico resistono nella regione di Ferte-Bernard e di Chateaudun;

2) L'Esercito della Loira, costituito dalle unità che dopo aver coperto Parigi hanno ripiegato in buon ordine fino alla Loira, oppone resistenza tenace;

3) Nello Champagne e nel Tardenois, i tedeschi, sfruttando il loro successo hanno fatto irruzione nelle vallate della Yonne, nell'Alta Saona e nell'Aube. I punti estremi raggiunti dal nemico sono Digione e Nevers. Il fiume Saona è stato varcato dai tedeschi nella zona di Gray. La presenza dei tedeschi nella Saona e sul fiume Doubs indica che la Linea Maginot è stata accerchiata. Di fronte a questo pericolo una buona parte delle truppe che difendevano le fortificazioni è stata ritirata. Il resto combatte, ma la pressione tedesca obbliga i nostri soldati ad indietreggiare sempre di più;

4) Sul fronte delle Alpi, il nostro Esercito è intatto perchè gli Italiani non hanno attaccato. A questo bisogna aggiungere che la nostra Marina è intatta e che la nostra Aviazione, le cui perdite sono state compensate, è ancora potente, malgrado la sua inferiorità numerica. Questa è la situazione militare.

Per quanto dolorosa possa essere la decisione presa dal Governo non ve ne era nessun'altra da prendere dato che non possediamo più riserve da buttare nella battaglia. Per prendere questa decisione e per realizzarla fino alle sue ultime conseguenze, conclude la dichiarazione ufficiosa, bisogna che la Francia ed il suo Governo abbiano un grande coraggio morale ed un grande spirito di abnegazione.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Rendesi noto che il 26 giugno 1940-XVIII, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di diversi mobili. **Il Cancelliere della Pretura.**

L'afflusso in Svizzera dei profughi civili e militari

La presa di contatto delle truppe tedesche con i posti di frontiera a ovest di Basilea

BERNA, 18

Nelle prime ore della mattinata tremila civili e 300 soldati, al comando di tre ufficiali sono giunti a Neuchâtel. Poche ore prima un treno speciale con a bordo 140 ufficiali, sottufficiali e soldati francesi, alcuni dei quali gravemente feriti, è giunto a Interlaken. I profughi sono stati accantonati in vari alberghi della città.

300 aviatori

Presso Chaux les Fonds, a quanto riferisce il *Journal de Génève*, hanno varcato il confine svizzero trecento aviatori francesi con un Generale. Molte sono le guardie militari francesi che hanno riparato in territorio elvetico. Le guardie doganali francesi di tutta la zona di confine del Giura hanno abbandonato oggi i loro posti. Nella notte quelle del confine con il Cantone ginevrino avevano fatto altrettanto.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito svizzero comunica che le autorità civili e militari svizzere hanno preso, a causa degli avvenimenti in Francia, le necessarie misure per ospitare i profughi. Nel corso di ieri 1500 persone hanno attraversato la frontiera. L'accesso è stato però vietato agli uomini atti a portare le armi. I soldati francesi che entrano in Svizzera sono disarmati e internati. E' anche giunto un treno sanitario con truppa e feriti.

Si apprende da Basilea che verso le 15.30 si sono uditi gli ultimi colpi di cannone provenienti dal vicino territorio dell'Alsazia. Si crede che il cessare del fuoco significhi la fine di ogni resistenza delle truppe francesi in questa regione. Le truppe che avrebbero tentato di portarsi nel sud di Lione attraverso gli angusti sentieri delle montagne del Giura sarebbero di pochissima entità.

Ai posti di frontiera di San Luigi e di altre località al confine francese a nord-ovest di Basilea stazionava nel tardo pomeriggio una numerosa folla per essere presente all'arrivo delle truppe tedesche e alla loro prima presa di contatto con gli elementi dell'Esercito svizzero e della polizia che sono stati inviati per il mantenimento dell'ordine.

Lotta senza scopo

I giornali riferiscono che erano le 8.30 di ieri sera quando il treno che trasportava una formazione di soldati della Sanità francese che avevano domandato asilo alla Svizzera arrivava lentamente alla stazione di Neuchâtel. Nei vagoni, gruppi di soldati francesi facevano festosi cenni con le mani, felici di avere cessato un combattimento che ormai non ha più scopo alcuno.

A Le Locle altri distaccamenti di soldati francesi con carri di rifornimento, che da domenica stazionavano nelle vicinanze della frontiera, hanno egualmente deciso di rifugiarsi in Svizzera. A Verrier la bandiera con la croce uncinata sventola già sul fronte superiore di Larmont, visibilissima dalla frontiera svizzera. Delle mitragliatrici autoblindate tedesche sono giunte a pochi passi dalla frontiera ma poi hanno subito ripreso la marcia in direzione sud.

Mentre le artiglierie germaniche continuano a bombardare le retrovie della Maginot attraverso il Reno, i tedeschi hanno cominciato a ricostruire la linea ferroviaria da Istein a Basilea sotto la protezione di cortino fumogene. Il tratto di linea fu distrutto qualche tempo fa dall'artiglieria francese.

L'Europa del trattato di Versaglia è stata uccisa dai suoi creatori

GINEVRA, 18

Ormai una nuova era si apre, scrive la *Tribune de Lausanne*. La Europa del trattato di Versaglia è stata uccisa da coloro che l'avevano creata e che non avevano comprese ed assunte pienamente le alte responsabilità che loro incombevano. Oggi un'altra concezione dell'organizzazione continentale trionfa, essa si riassume in queste due parole: totalitarismo ed economia controllata. Essa si incarna nei due Condottieri.

Circa la risposta che Hitler e il Duce daranno alla Francia il giornale aggiunge: «Sarebbe vano presagire questa risposta. Nessuno conosce gli accordi che sono stati presi qualche mese addietro nello storico colloquio del Brennero e che serviranno probabilmente di base alla pace quale si concepisce a Roma e a Berlino».

Vibrante manifestazione a Berna di cameratismo italo-tedesco

BERNA, 18

Il Ministro di Germania a Berna, Koker, ha offerto un ricevimento alla colonia italiana per festeggiare cameratescamente insieme i due Condottieri e l'alleanza dei due popoli. Alle vibranti parole del Ministro tedesco ha risposto il Regio Ministro d'Italia Tamaro, esaltando la comunione spirituale delle due razze e la fede comune, provocando vive manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore, di Hitler e del Duce. La riunione si è protratta cordialmente a lungo.

Immensa impressione nell'America latina

BUENOS AIRES, 18

La richiesta di armistizio da parte della Francia ha prodotto immensa impressione, suscitando in ogni ambiente la sensazione dell'imminenza di nuovi avvenimenti d'importanza storica per l'Europa e per il mondo. Gli italiani si sono affollati presso le sedi delle rappresentanze ed hanno espresso la loro totalitaria ed appassionata riconoscenza al Duce.

Interrogato dalla Nacion, circa la richiesta dell'armistizio da parte francese, il Ministro degli Esteri Cantilo ha dichiarato che le Nazioni americane continuano ad essere in consultazione permanente tra di loro dall'avvento della crisi, ossia da sei settimane.

Miti che tramontano

ATENE, 18

Anche in questi ambienti l'impressione provocata dalla disfatta della Francia è stata enorme, anche se dopo la caduta di Parigi, la implacabile avanzata dell'Esercito tedesco aveva ormai creata la convinzione che le ore della Francia erano contate. Vi è ora una grandissima attesa per i risultati dell'incontro tra il Duce e il Führer: incontro che dimostra ancora una volta la solidità dell'Asse Roma-Berlino e la perfetta lealtà della collaborazione fra le due Potenze alleate.

L'uomo della strada che considera la disfatta francese conseguenza del malgoverno e della corruzione politica di quel Paese, è severo specialmente nel giudicare gli atteggiamenti e la condotta della Granbretagna. Se il prestigio francese, che per tanto tempo fu enorme ha perduto oggi terreno, se questa Nazione che per tradizione deteneva una posizione di primo piano passa oggi ad essere compatita quale vittima dei suoi politicanti e della sua ingenuità nel voler credere ad ogni costo nell'aiuto inglese, non si può affermare che in fatto di prestigio abbia perduto più di quanto sta perdendo qui la Granbretagna, il cui mito tramonta. Gli atteggiamenti e il contegno della Granbretagna hanno provocato il risveglio mediterraneo più volte vaticinato dal Duce, ed il popolo greco riconosce, oggi più che mai, che se la Grecia potrà evitare sino in fondo di essere coinvolta litica sagace e leale dell'Italia fanel conflitto, dovrà questo alla poscista.

Il Ministro Clodius a Budapest per intavolare negoziati commerciali

BUDAPEST, 18

Secondo quanto annunciano i giornali il Ministro plenipotenziario Clodius, diretotre degli Affari Economici al Ministero degli Esteri del Reich sarà il 25 corrente a Budapest per intavolare trattative col Governo ungherese allo scopo di ampliare gli attuali accordi commerciali in vigore.

La convenzione commerciale fra la Germania e la Romania

ROMA, 18

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» apprende che la recente convenzione commerciale conclusa fra la Germania e la Romania contempla anche l'esportazione dell'olio di seme di girasole dalla Romania.

Questa produzione è notevolmente diminuita durante lo scorso anno essendosi limitata a circa 143.000 tonnellate, mentre nell'anno precedente aveva oltrepassato le 230.000. Per aumentare la produzione è stato recentemente costituito un consorzio, al quale sono stati assegnati circa 140.000 ettari di terreno, non ancora seminati a girasole. Questa coltivazione si effettua finora nella Bessarabia, nella Bucovina e nella Moldavia. Secondo la convenzione l'olio di girasole eccedente il fabbisogno del Paese dovrà essere esportato in Germania e questa Nazione dovrà pagarlo ad un prezzo prestabilito.

Il consorzio ha cercato in tutti i modi possibili di estendere alquanto la superficie che gli è stata assegnata e si è dichiarato persino disposto a pagare ai coltivatori somme maggiori di quelle a tal uopo stabilite dalle autorità competenti.

Gli auguri di Hitler per il compleanno di Horthy

BERLINO, 18

Il Führer ha inviato telegraficamente i suoi auguri al Reggente del Regno d'Ungheria, Ammiraglio Horthy, in occasione del suo compleanno.

L'Inghilterra privata dei prodotti norvegesi della pesca

OSLO, 18

Nell'esportazione norvegese i prodotti della pesca occupano un posto di primo piano. Nel 1938 la Norvegia esportò in Germania più di 200 mila tonnellate di pesce; 117 mila tonnellate di olio di pesce e di balena nonchè considerevoli quantità di farina di pesce, che fornisce, com'è noto, un ottimo mangime per talune specie di animali. In diversi porti norvegesi vi sono numerose fabbriche di conserve di pesce. La Germania avrà la possibilità non solo di mantenere le sue antiche importazioni di prodotti pescherecci, ma di aumentarne ulteriormente il volume. Particolare importanza per l'economia tedesca ha l'importazione di olio di balena, di cui la Norvegia dispone in quantità rilevante. Nella stessa misura con cui sono aumentate le possibilità d'importazione della Germania, sono diminuite quelle della Granbretagna, la quale viene a perdere un importante fornitore. Per compensare questa perdita l'Inghilterra dovrà rivolgersi a Paesi esportatori assai più lontani, il che la obbligherà di mettere a disposizione di tali importazioni un più elevato tonnellaggio di naviglio mercantile.

Le truppe sovietiche affluiscono in Lettonia

RIGA, 18

Continuano ad affluire in tutta la Lettonia truppe sovietiche. La popolazione si mantiene calma. Analogamente a quanto si è verificato a Kaunas, il Vicecommissario degli Esteri sovietico Dekanozogo, giunto a Riga in aereo, si trova ora in stretto contatto con le autorità locali per garantire il mantenimento dell'ordine, per coordinare i servizi e facilitare la formazione del nuovo Governo. Fort contingenti sovietici presidiano tutti i principali centri del Paese, i punti strategici della capitale, i ponti sulla Daugawa, le stazioni ferroviarie, il porto e la stazione radio.

Il Ministro degli Interni ha decretato il coprifuoco in tutto il Paese dalle 22 alle 4 del mattino. Stamane sono state riattivate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'estero.

La Presidenza della Lituania assunta ad interim da Paleckis

KAUNAS, 18

Il Presidente del Consiglio del nuovo Governo lituano, Paleckis, ha assunto l'interim della Presidenza della Repubblica.

Obbligo di denunciare la detenzione di combustibili solidi e liquidi

ROMA, 18

Con provvedimento legislativo in corso proposto dal Ministro delle Corporazioni viene stabilito l'obbligo per tutte le ditte che hanno stabilimenti ed impianti industriali di denunciare i quantitativi di combustibili solidi e liquidi di qualunque specie detenuti dalle ditte stesse per i bisogni dei propri stabilimenti ed impianti.

La prima denuncia dovrà essere fatta entro il 7 luglio 1940-XVIII e riferirsi ai combustibili posseduti al 30 giugno p. v. e le denuncie successive entro i primi sette giorni di ciascun mese e riferirsi ai combustibili posseduti nel mese precedente. Tali denuncie potranno essere presentate ai Consigli provinciali delle Corporazioni nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento, il deposito o comunque. I locali in cui trovasi la merce dovranno contenere le indicazioni della quantità e della specie dei prodotti denunciati e dei nomi dei fornitori.

Il provvedimento prevede altresì le sanzioni da applicarsi a carico di coloro che presentino denuncie mendaci o incomplete oppure le omettano.

Norme per il trattamento degli operai richiamati alle armi

La corresponsione d'una gratificazione

ROMA, 18

Un importante contratto è stato stipulato dalle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria per coordinare e definire le norme che disciplinano il trattamento da fare agli operai richiamati alle armi.

Il nuovo contratto stabilisce fra l'altro che ai lavoratori dell'industria richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze di carattere eccezionale, ai quali non si applichi il trattamento previsto dalla legge per gli impiegati privati richiamati alle armi, spettino la conservazione del posto per la durata del servizio e la corresponsione di una gratificazione equivalente a 14 giornate di retribuzione. Se il richiamo dura meno di 14 giorni, la gratificazione dev'essere corrisposta soltanto per i giorni del richiamo.

Agli effetti dell'applicazione del nuovo contratto si considerano richiamati anche i lavoratori che in caso di esigenze militari di carattere eccezionale, essendo iscritti a ferma minima di terzo grado, oppure essendo riformati o comunque esonerati dal prestare servizio all'epoca della leva della classe cui appartengono, vengano chiamati per la prima volta alle armi.

Ai lavoratori richiamati o arruolati volontariamente spettano le ferie maturate da corrispondere anche frazionatamente e le quote maturate della gratifica natalizia.

La corresponsione delle gratificazioni agli operai sarà fatta d'ora innanzi da un'apposita Cassa per il trattamento degli operai della industria richiamati alle armi, costituita presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. La nuova Cassa sarà alimentata da un contributo sulle retribuzioni lorde dei lavoratori: contributo che è a carico dei datori di lavoro.

Il versamento delle gratificazioni ai lavoratori richiamati e arruolati sarà fatto direttamente dalle aziende per conto della Cassa. Ai disoccupati invece il versamento sarà fatto direttamente dalla Cassa. Invece che all'operaio interessato, il versamento delle gratificazioni può essere fatto pure alla moglie, ai genitori, ai figli maggiorenni o ad altre persone appositamente delegate.

Le norme del nuovo accordo, di cui abbiamo citato le principali disposizioni, non si applicano al personale soggetto al R.D.L. 1.o aprile 1935 che disciplina il trattamento da farsi al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

La mobilitazione civile

Le domande dei volontari vanno rivolte ai Centri locali

ROMA, 18

Il Centro nazionale di mobilitazione civile, mentre è lieto di comunicare l'elogio del P. N. F. alle donne che in gran numero chiedono l'iscrizione nelle liste dei volontari per sostituire i mobilitati militari nel lavoro civile, avverte che le domande, per avere più sollecita evasione, debbono essere rivolte al Centro locale presso la Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Centro nazionale ricorda che gli obblighi dei volontari, che saranno utilizzati secondo le loro richieste e le loro specifiche attitudini, sono gli stessi del personale reclutabile per legge.

Storia che non si nega

Malta e la civiltà italiana nella conferenza d'uno scrittore maltese

ROMA, 18

Sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri» e del Comitato di azione maltese, oggi, al Teatro delle Arti, lo scrittore maltese Annibale Scicluma Sorge ha parlato sul tema «Civiltà italiana a Malta», presenti il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, i membri del consiglio dell'Ordine, molte autorità e personalità della politica e della cultura e un folto pubblico.

L'oratore, con efficace parola, ha sintetizzato, in un esauriente scorcio storico, la vita dell'isola, che dal tempo della dominazione romana fino ad oggi ha confermato e conferma la sua natura prettamente italiana. Assimilati alla civiltà romana, i maltesi, che parlano latino, conservano la loro già definita fisionomia anche durante le successive dominazioni: saracena, normanna, sveva. Dal 1200 la popolazione maltese, risanguata e rinnovata da continue immigrazioni dalla Sicilia e da altre parti d'Italia, parla la lingua italiana. Nel 1530 Carlo Quinto, in qualità di Re di Sicilia, cede Malta in feudo ai Cavalieri di S. Giovanni, che la governano fino al 1798. Poi sopraggiungono i francesi e, infine, gli inglesi.

L'oratore ha documentato con copia e precisazione di argomenti come non si possa in alcun modo parlare di una conquista inglese dell'isola di Malta: nè di una conquista politica poichè basterebbe ricordare la dichiarazione del 1802, da cui risulta che i maltesi spontaneamente chiesero la protezione dell'Inghilterra purchè fossero salvaguardati i diritti di Stato libero, nè di conquista in senso spirituale, poichè attraverso i secoli i maltesi hanno dimostrato quanto radicata sia rimasta in loro la coscienza dell'indiscutibile italianità. L'oratore ha esaminato successivamente il problema sotto l'aspetto della cultura e della lingua, concludendo fra gli applausi il suo discorso con un appassionato saluto alla terra maltese, di cui si sta compiendo in questi giorni l'irrevocabile destino.

La festa dell'Artiglieria in una grande ora della Patria

Un messaggio del Gen. Soddu

ROMA, 18

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente messaggio che, in occasione della Festa dell'artiglieria, il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha inviato all'Ispettore dell'Arma:

«La Festa dell'artiglieria ricorre in una grande ora della Patria, mentre il giovane e gagliardo popolo italiano, stretto spiritualmente intorno al suo Re e al suo Duce, inizia la giusta guerra di riscossa contro egemonie sorpassate ed intollerabili e per il conseguimento delle sue naturali aspirazioni. Nelle prossime ardue prove che l'Esercito è chiamato ad affrontare sono sicuro che l'artiglieria, fedele alle fulgide tradizioni di Goito, del Piave e dell'Endertà, saprà ancora prodigare fede, valore e perizia, arricchendo di altri allori il suo fulgido passato di gloria. Con questa incrollabile certezza invio agli artiglieri, nel giorno sacro ai loro fasti guerrieri, il mio vibrante saluto augurale ed elevo il pensiero agli innumerevoli caduti dell'Arma assertori, in cento battaglie, della religione del dovere e del sacrificio».

La nuova scuola media

Tasse e ore di lezione

ROMA, 18

In seguito all'avvenuta approvazione da parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni prima e del Senato poi, della legge che istituisce la nuova scuola media, gli organi competenti del Ministero dell'Educazione Nazionale attraverso i vari Provveditori agli Studi renderanno note quanto prima le norme che dovranno essere seguite per la riforma. Com'è noto la prima classe della scuola media comincerà a funzionare nell'ottobre prossimo mentre negli anni successivi si procederà alla istituzione della seconda e terza classe e parallelamente saranno soppresse le corrispondenti classi inferiori dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale. La tasse scolastiche sono così fissate: esame di ammissione alla prima classe lire 110 per maschi e lire 150 per femmine (s'intende per esame di ammissione quello che gli alunni dovranno sostenere nel giugno 1941). Coloro che sono licenziati dalle scuole secondarie o che lo saranno nella sessione di settembre dovranno solo pagare la tassa di immatricolazione, lire 110 per maschi, lire 150 per femmine. Frequenza per ciascuna delle classi, prima, seconda e terza: lire 200 per maschi, lire 250 per femmine; esami di licenza per soli candidati esterni: lire 200 per maschi, lire 300 per femmine.

Ecco le ore di lezione fissate: per la prima classe 1940-41: religione 1 ora, italiano, latino, storia e geografia 16 ore, matematica 3 ore, disegno 2 ore, totale ore 22. Vi sono inoltre un'ora di educazione fisica e una di lavoro. Totale 24 ore la settimana. Questo orario risulterà pressocchè invariato per le classi seconda e terza. Solamente per quest'ultima è compresa un'ora settimanale di cultura militare. Valgono le disposizioni della classifica di ottimo per l'esonero totale delle tasse e di buono per il semiesonero.

Disegni di legge approvati alla Camera ed al Senato

ROMA, 18

Sotto la presidenza del cons. naz. Di Crollalanza e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per le Comunicazioni De Marsanich e Jannelli, la Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto una riunione nella quale ha esaminato vari ed importanti disegni di legge. Ampia discussione ha sollevato il disegno di legge relativo alla revisione dei prezzi degli appalti di opere pubbliche. Il progetto è stato approvato con un emendamento accettato dal Governo. La Commissione ha poi approvato nel testo ministeriale un gruppo di disegni di legge concernenti concessioni ferroviarie di viaggio e facilitazioni ai viaggiatori in destinazione nella provincia di Bolzano, sui quali hanno riferito rispettivamente il cons. naz. Casalini e il presidente, il noleggio di navi mercantili per esigenze straordinarie e la navigazione sul lago di Iseo, relatore Loiacono Giuseppe e Rizzo di Grado; facilitazioni fiscali per gli apparecchi radiofonici destinati alle masse, relatore Romolo Vaselli. Ha infine approvato, anch'essi nel testo ministeriale, i disegni di legge relativi al piano regolatore di Fiume, ai servizi doganali ai valichi di frontiera (relatore Bertagna) e alla donazione al Partito della sede della Federazione fascista di Reggio Calabria, relatore Pellegrini.

Si è anche riunita, sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Di Giacomo, la Commissione legislativa degli Affari interni per l'esame del disegno di legge relativo alle infermiere, igieniste e puericultrici. Dopo la relazione del cons. naz. Fioretti Arnaldo si è svolta sulle singole disposizioni una larghissima discussione. Il disegno di legge è stato infine approvato con alcuni emendamenti. La Commissione ha anche approvato nel testo ministeriale il disegno di legge per l'assunzione di personale femminile e di pensionati per assicurare il funzionamento del servizio civile, sul quale ha riferito il cons. naz. Spinelli Francesco.

La Commissione del Senato per gli Affari Esteri, gli Scambi commerciali e la Legislazione doganale, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente sen. Contarini, ha approvato, dopo le relazioni dei senatori Salata, Giuseppe Gentile e Arlotta, i tre disegni di legge relativi all'ordinamento dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, alla immmissione in ruolo di idonei per la carriera diplomatico-consolare e all'uso di trasporti aerei per viaggi di servizio in Albania. La Commissione ha inoltre approvato varie convenzioni ed alcune disposizioni in materia doganale, fra cui la convenzione italo-spagnola delle linee di navigazione aerea, l'accordo italo-svizzero per le tariffe della ferrovia del Gottardo.

La morte di Francesco Guardione

PALERMO, 18

E' morto oggi, a tardissima età, Francesco Guardione, insigne storico siciliano e autore di numerose pubblicazioni.

VISIONI DELLA DISFATTA

L'impressionante spettacolo di un convoglio inchiodato al suolo dagli «Stukas»

Un nodo ferroviario sconvolto dalle bombe degli aerei tedeschi

Per evitare un eccessivo afflusso negli ultimi giorni di giugno o nei primi di luglio, la **TELVE** prega i suoi abbonati, che con la fine del corrente mese abbiano a **traslocare il proprio telefono**, a voler **presentarsi con un certo anticipo agli uffici di Piazza Oberdan 5** per l'esplicazione delle relative pratiche.

CRONACA DELLA CITTÀ

600 connazionali giungono oggi a Trieste

Provenienza: Romania - Destinazione: Aprilia e Rovigo

Questa mattina arriveranno a Trieste 600 connazionali rimpatriati dalla Romania per tramite della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero.

I connazionali saranno affettuosamente ricevuti da funzionari del Ministero degli Affari Esteri, dalle gerarchie e dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste. I camerati si tratterranno nella nostra città fino a domani e quindi ripartiranno diretti ad Aprilia ed altri nella Provincia di Rovigo.

Rapporto di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

Con una serie consecutiva di riunioni indette per categoria, alle quali hanno partecipato tutti i componenti dei direttorii, fiduciari d'azienda e corrispondenti di reparto convenuti totalitariamente nella Casa fascista lavoratori dell'industria, il segretario dell'Unione camerata Idreno Utimperghe ha spiegato la necessità di mantenere in efficienza ed in attività i quadri dell'organizzazione durante il periodo in cui la Nazione combatte la sua giusta guerra.

Rievocato il fervore di entusiasmo col quale dirigenti e lavoratori chiedono ed attendono gli ordini per correre alle armi a salvaguardia di tutte le frontiere e con spirito preparato per andare sempre più oltre, ha salutato i camerati che per primi hanno indossato il grigioverde e che si sono distaccati dai settori dei Sindacati con animo sereno e forte, dando esempio della volontà e della fede che anima tutto il popolo italiano. Ha invitato inoltre i segretari di categoria ed i fiduciari a provvedere per i loro immediati sostituti, ai quali la consegna da lasciare deve essere una sola: continuare ininterrotta e diritta l'azione del Sindacato in tutti i settori dell'educazione, della tutela e dell'assistenza.

Il questi giorni il segretario dell'Unione ha convocato a rapporto i direttori e fiduciari dei ferrotranvieri, dell'alimentazione, della «Acegat», dello spettacolo, della carta e della stampa.

In ciascuna riunione i segretari di categoria dopo avere assicurato il segretario che le categorie dei lavoratori ed i loro esponenti si ritengono mobilitati per essere in ogni momento agli ordini del Duce, al servizio della Patria, ed essersi fatti interpreti del cameratesco augurio col quale i rimasti seguono col pensiero affettuoso i commilitoni che marciano con i soldati e con i marinai d'Italia alla conquista degli spazi per la saldezza e la potenza del nostro Impero, hanno passato in rassegna i problemi di ciascuna categoria, mettendo in evidenza i risultati conseguiti finora, ed elencando quegli altri sui quali l'attenzione dei sostituti deve essere richiamata.

Il segretario dell'Unione, dopo aver preso atto della solidarietà che rende inscindibile il nucleo dell'organizzazione, che non rallenterà, per qualsiasi circostanza, la attività contrattuale e vertenziale, ricorda che col decreto che stabilizza il blocco dei prezzi e dei salari l'opera momentanea e urgente non ha ragione di temere difficoltà soprattutto perchè gli esponenti della categoria hanno una riserva di esperienza e di capacità già sperimentata. Inoltre l'assistenza ai richiamati ed alle loro famiglie effettuata con quella premurosa sollecitudine dettata non solo da un dovere profondamente sentito, ma anche dal cuore che deve essere aperto a tutti i sentimenti ed a tutte le comprensioni per mantenere serene e fiduciose le persone care che i soldati e i militi sanno di lasciare a casa sotto una tutela equa ed affettuosa.

Queste disposizioni sono state emanate con illuminate direttive dal presidente della Confederazione cons. naz. Pietro Capoferri, ed esse sono state ispirate dalla volontà del Duce il quale mentre guida con il suo genio di condottiero le Forze Armate verso le immancabili vittorie, ha dato ordini che la vita del Sindacato si svolga in tutta la sua pienezza, come strumento di quella giustizia sociale che è anche una delle finalità per cui due grandi rivoluzioni si sono messe insieme per combattere il vecchio mondo e rimodellarlo con una nuova idea di più umana civiltà.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Rurali vincitori d'un concorso agrario premiati a Turriaco

Allo scopo di contribuire alla vittoria dell'autarchia nel settore agrario, il Dopolavoro rurale di Turriaco si fece promotore di un corso sulla sistemazione dei terreni individuando, nelle complesse pratiche che la sistemazione riassume, il primo e fondamentale mezzo per aumentare la fertilità spontanea delle terre, specialmente in zona irrigua frazionata in piccole e piccolissime proprietà.

Poichè il corso, tenuto dalla dott. Aurelia Gruber-Benco, suscitò vivo interessamento fra gli agricoltori, il Dopolavoro rurale provvide a perfezionare i risultati con un Concorso comunale per la buona sistemazione dei terreni inteso a proporre all'emulazione di tutti l'esempio di coloro che in questo campo si sono distinti con opere particolari.

Bandito il Concorso il presidente del Dopolavoro rurale procedette alla nomina di una Commissione giudicatrice composta dai seguenti camerati: dott. Aurelia Gruber-Benco, Augusto Rosma, perito agr. Luciano Fabris, Emilio Tonca, Angelo Furlan e interessò gli Enti e le Istituzioni locali per la relativa dotazione di premi.

Risposero all'appello: la Cassa di Risparmio Triestina (Filiale di Monfalcone), i Consorzi riuniti dell'Agro monfalconese, l'Istituto fascista di tecnica agraria, il Dopolavoro comunale di Monfalcone e il Dopolavoro rurale di Turriaco.

Entro i termini fissati dal bando si iscrissero al Concorso 11 agricoltori, dei quali 9 piccoli proprietari e 2 mezzadri, per un complesso di opere comprendenti il prosciugamento, la livellazione e la sistemazione irrigua di circa 80.000 mq. di terreno, con un movimento di terra pari a 6000 metri e per un totale di 680 giornate lavorative.

La Commissione esaminatrice, espletati i sopraluoghi agli appezzamenti in concorso, formulò la seguente proposta di classifica con relativa attribuzione di premio e motivazione: Vendramino Sabbadin, primo premio e diploma, ex aequo Antonio Gon, Severino Tomasella, Santo Visintin, Massimo Farfoglia; secondo premio e diploma: Antonio Spanghero, Domenico Cossar, Giovanni Farfoglia, Daniele Zaninello, Giosuè Bergamin; terzo premio e diploma: Pietro Sell.

Domenica pertanto, presenti le autorità e numerosi rurali del Comune, il dott. Romeo, vicesegretario del Dopolavoro provinciale, ha proceduto alla premiazione degli agricoltori vincitori del Concorso. La manifestazione simpatica e significativa si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Offerte di libri ai soldati

Il Dopolavoro provinciale ha invitato tutti i Dopolavoro dipendenti ad iniziare immediatamente fra i dopolavoristi una raccolta di libri di amena lettura da offrire ai camerati alle armi.

Ogni dopolavorista è invitato ad offrire un libro per un soldato. Il Dopolavoro provinciale, che ha disposto l'offerta di un contingente di cinquecento volumi, esorta i Dopolavoro a dare l'esempio offrendo secondo le disponibilità un congruo numero di libri della propria biblioteca. I libri dovranno essere rimessi, entro e non oltre la prossima settimana, accompagnati da una distinta al Dopolavoro provinciale, che ne rilascierà ricevuta. Il dopolavorista offerente potrà apporre la sua firma sulla copertina e la dicitura: «Offerto a un soldato dal dopolavorista».

Dirigenti e dopolavoristi anche in questa occasione faranno a gara perchè l'iniziativa riesca una prova tangibile di fraterno cameratismo verso coloro che hanno il privilegio di servire la Patria in armi.

Il pronto soccorso della C.R.I. nel mese di maggio

Pubblichiamo il resoconto della attività del posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana nel mese di maggio a. c.:

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio 1575; prestazioni a domicilio dei pazienti 657; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali e luoghi vari 369; prestazioni per manifestazioni sportive 154; trasporti ammalati ed infortunati ai vari ospedali, case di cura ecc. 824; trasporti in Provincia 20; trasporti fuori Provincia (Udine, Gorizia, Pola, Fiume) 28; totale chilometri percorsi dalle autoambulanze 6061.

Per la Cresima a Capodistria

Domani, in occasione della Cresima a Capodistria, il piroscafo «Itala» della Capodistriana partirà dal Molo Bersaglieri alle seguenti ore: 7 tocc. Ospizio; 10 tocc. Ospizio; 12.5; 14.30 tocc. Ospizio; 19. Ritorni da Capodistria alle ore: 5.15; 8 tocc. Ospizio; 11; 13.30 tocc. Ospizio; 18 tocc. Ospizio.

Cassa provinciale di malattia di Trieste. Con recente deliberazione del Consiglio di amministrazione la locale Cassa provinciale di malattia ha stabilito che a partire dal 17 corrente il periodo di carenza di sussidio, previsto dall'art. 12 dello statuto, sia ridotto da cinque a tre giorni; gli assicurati della Cassa godranno con ciò il beneficio di poter riscotere il sussidio già dal quarto anzichè dal sesto giorno di malattia congiunta con incapacità lavorativa.

Il bagno del Ferroviario è aperto; come è noto, ai soli ferrovieri e familiari, per i quali sono stati stabiliti speciali abbonamenti per l'intera stagione balneare. L'ingresso allo stabilimento avviene dalla passerella del viale Regina Elena. I ferrovieri ed i loro congiunti sono invitati per la frequenza stagionale del bagno di effettuare gli abbonamenti in segreteria, piazza Vittorio Veneto n. 3.

Tombola (pro pane dei poveri a Montuzza. Domenica, sul colle di Montuzza, alle 19 avrà luogo l'ultimo gioco di tombola «Pro pane dei poveri». I premi ammonteranno complessivamente a lire 2000. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire una. Suonerà la banda dell'Oratorio.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto di ispettori di zona

Alle ore 10 di domani, alla Casa del Fascio, il Vicesegretario federale terrà rapporto agli ispettori di zona della Provincia.

Rapporto di Associazioni combattentistiche e d'arma

Questa sera, alle 19, il Vicesegretario federale terrà rapporto alla Casa del Combattente, ai presidenti e comandanti provinciali delle Associazioni e Reparti combattentistici e d'arma.

L'accesso interdetto alla Vedetta d'Italia

Per disposizione dell'autorità competente, fino a nuovo ordine resta interdetto al pubblico l'accesso alla Vedetta d'Italia e sue immediate vicinanze.

Il convegno di critica letteraria al "Guf"

La Sezione letteraria del «Guf» ha tenuto iersera nella sede di via Rossini l'annunciato convegno di critica, al quale sono intervenuti numerosi ascoltatori e non pochi giovani appartenenti all'organizzazione. Il camerata Mario Petracco, fiduciario della Sezione letteraria ha dapprima illustrato l'attività presente e futura della Sezione stessa e quindi ha presentato il camerata Armando Stefani, che con analisi sottile e intelligente ha parlato dell'opera fecondissima di Alfredo Panzini.

Dell'indimenticabile letterato, il giovane conferenziere ha tracciato con mano sicura un quadro sintetico, dando caratteristiche molto originali dell'uomo e del professore. Altro argomento — sviluppato con quella solida preparazione culturale che distingue i nostri gufini — è stato quello dei due caratteristici aspetti dell'opera di Panzini, aspeti che il camerata Stefani ha molto bene individuato e presentato con estrema semplicità all'uditorio, il quale ha seguito la bella esposizione con viva attenzione e larghe approvazioni. Dopo aver detto della modernità di tutte l'opera letteraria di Alfredo Panzini, il giovane studioso è giunto ad una felicissima conclusione, che è valsa ad aprire fra i presenti una animata e interessante discussione intorno al modo stilistico di Panzini e alla sua posizione nella polemica fra modernisti e tradizionalisti. A questo riuscito convegno di critica letteraria altri ne seguiranno nei prossimi giorni.

Norme per l'uso dei telefoni in caso d'allarme

La Telve, richiamandosi alle istruzioni impartite già per radio o a mezzo stampa dal Comando della difesa territoriale, fa appello all'utenza perchè abbia a fare «il più limitato uso possibile del telefono urbano», e questo allo scopo di rendere più spedite le comunicazioni cittadine inerenti alle necessità della difesa e dei vari servizi nazionali.

Questa raccomandazione va osservata specialmente durante eventuali allarmi aerei, poichè proprio in tali circostanze i vari servizi hanno bisogno della massima disponibilità della rete telefonica urbana.

Il VII soggiorno montano del "Dimm"

Quest'anno il soggiorno montano del «Dimm» avrà sede a Paularo, ridente e ben noto paese della Carnia. Informazioni dettagliate presso la direzione tecnica del «Dimm» (9497) via Rossini n. 4.

Costituzione della Carovana dei liberi facchini

L'Unione dei commercianti avverte che in base all'art. 2 del contratto collettivo nazionale di lavoro per i prestatori d'opera che effettuano operazioni di carico e scarico per conto di aziende commerciali, è stata costituita la Carovana dei facchini liberi che esercitano tali operazioni, con sede in via Valdirivo 8, telef. 8139. Le aziende interessate, affinchè possano continuare a usufruire dell'opera dei braccianti avventizi (liberi facchini), dei quali abitualmente si servono, sono invitate ad iscrivere presso la suddetta Carovana i braccianti stessi, l'assunzione dei quali dovrà essere fatta solamente tramite la Carovana.

Assunzione di personale femminile da parte di aziende e ditte cittadine

Il Centro federale di Mobilitazione civile comunica: Ai fini della mobilitazione civile per la sostituzione del personale richiamato alle armi, le Aziende e l'Industrie debbono richiedere il personale necessario (minori maschi dai 14 ai 18 anni e donne dai 14 ai 45 anni) esclusivamente al Centro federale in via d'Annunzio n. 1.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Ufficio stampa e propaganda. I seguenti fascisti universitari sono convocati per oggi alle 20.30 al «Guf»: Lanza, de Ferra, Malutta, Pagani, Granbassi e Petracco.

Sezione belle arti. Oggi il fiduciario della sezione terrà rapporto a tutti gli iscritti, in sede del «Guf», dalle 19 alle 20.

G. I. L. Gruppo «Bazza». Casa rionale G. I. L., via Castello 1, tutti i martedì convegno delle Giovani Fasciste alle 19.30 e dalle 20 alle 20.30 lezioni di pronto soccorso. I venerdì, nella stessa sede, dalle 19.30 alle 20.30, continua il tesseramento dell'anno XVIII.

Dopolavoro provinciale

Convocazione. Tutti i capisezione di palla a volo dei Dopolavoro dipendenti sono convocati per domani, giovedì, alle 19.30 presso la Direzione tecnica provinciale, via Mazzini 32.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Norme per la denuncia e la raccolta delle cancellate di ferro

A completamento delle norme per la denuncia delle cancellate di ferro, riprendiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente le disposizioni del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra per l'esecuzione della suddetta legge:

1. Agli effetti dell'art. 1 della legge 8 maggio 1940 n. 408, *non si considerano cancellate: a) le recintazioni in lamiera stirata, in lamiera sottile (bandone), filo spinato e simili; b) le reti metalliche, quando lo spessore maggiore od il diametro della vergella che le costituisce, non sia superiore ai 5 millimetri, nonchè i relativi supporti e telai di sostegno; c) le cancellate e ringhiere di recintazione o di divisione apposte su balconi, terrazze o lastrici solari; d) i supporti dei cancelli di entrata con quella breve parte della cancellata che costituisce indispensabile completamento per l'appoggio del cancello medesimo.* E' data facoltà per facilitare la rimozione delle cancellate di tagliare raso muro, lasciando in sito le parti murate.

2. Le denuncie, in doppia copia, su moduli in carta semplice, forniti ai Comuni dall'Ente distribuzione rottami devono contenere le seguenti indicazioni: a) ubicazione delle cancellate, b) lunghezza complessiva ed altezza media, c) nome, cognome, paternità e domicilio del denunziante.

La denuncia va presentata al Comune, o nel caso che questo sia suddiviso in rioni o delegazioni, alla ripartizione o delegazione comunale nel cui territorio trovasi la cancellata.

Qualora la cancellata appartenga a più proprietari, tutti sono tenuti alla denuncia, indicando la propria quota, salvo che uno di essi sia delegato ed abbia provveduto alla denuncia per conto dei condomini. Per le pubbliche amministrazioni e per gli enti pubblici e privati sono tenuti alla denuncia i rispettivi legali rappresentanti.

3. I Comuni rilasciano all'esibitore per ricevuta una delle due copie della denuncia, munita di timbro del Comune stesso. Rimettono poi le denuncie all'Ente distributori di rottami — Corso Littorio 10, Milano — man mano che vengono presentate, oppure il 10, il 20 e l'ultimo giorno del mese stabilito per la presentazione dall'art. 2 della legge.

4. L'Ente distribuzione rottami dispone per l'acquisto, concentramento e distribuzione dei rottami provenienti dalla rimozione delle cancellate, valendosi delle organizzazioni di raccolta all'uopo riconosciute ed autorizzate. A tale raccolta l'Ente stesso provvede in conformità delle disposizioni impartite dai Prefetti.

5. Il pagamento viene effettuato dall'Ente distribuzioni rottami al proprietario, all'atto del ritiro del materiale, ai prezzi determinati dal Ministero delle Corporazioni, a norma dell'art. 5 della legge.

Rassegna di attività dopolavoristiche

Piena efficenza di tutte le sezioni del "Dimm"

Rapporto ai componenti il Direttorio

Il presidente del Dopolavoro provinciale, continuando il ciclo dei suoi rapporti, ha convocato, iersera, il Direttorio del Dopolavoro interaziendale della Marina Mercantile di Trieste.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal prof. Palin, ha preso la parola il segretario provinciale. Dall'esposizione del camerata Fregonese è emersa la piena efficenza della imponente organizzazione dopolavoristica marinara, che assolve i suoi compiti in tutti i settori con felici risultati, in modo da trovare la piena soddisfazione della massa. Questa attività si svolge in perfetta armonia con le direttive del Comitato nazionale del «Dimm» e si perfezionerà con gli ordinamenti ulteriori che dal Comitato stesso verranno elaborati per l'organizzazione.

Felici risultati

E' seguita la relazione del presidente del «Dimm» cap. Guido Cosulich, sull'attività svolta nell'anno XVII e su quella ora in corso. Dalla relazione si rileva il sempre maggiore potenziamento di questo sodalizio, sorto per primo a Trieste fra tutte le città marinare d'Italia, sodalizio che ha oggi in divisa azzurra o in grigio-verde la parte migliore dei suoi organizzati, i quali compiono il loro dovere di soldati con spirito e fede, pronti a ritornare domani i marinai delle navi mercantili italiane, che non conosceranno più controlli nè limitazioni di traffico, di quella Marina che, libera nel mondo, sarà apportatrice di civiltà e benessere.

Le manifestazioni che vengono svolte dai gruppi culturali, artistici e sportivi delle novantotto sezioni di bordo e delle due sezioni di terra in favore dei diecimila organizzati del «Dimm», costituiscono un insieme imponente di provvidenze e di assistenze, di educazione e di elevazione, che possono rendere giustamente orgogliosa la nostra Provincia.

Ogni sezione navigante è dotata di una fiamma recante il nome della nave, fiamme che sono state tutte inaugurate all'estero con austere cerimonie di pretto stile fascista.

Solidarietà fascista

Il presidente del Dopolavoro provinciale, preso atto della relazione, ha impartito precise direttive di marcia, in adeguamento ai compiti che spettano al Dopolavoro nel momento attuale, sottolineando l'importanza che deve avere l'assistenza alle famiglie dei richiamati e ai camerati alle armi.

Il prof. Palin ha poi pregato il presidente del «Dimm» di portare il saluto suo e del Dopolavoro provinciale ai camerati marinai che sotto le armi e sulle navi mercantili sono soldati fra i soldati e cooperano alla vittoria in guerra, scrivendo pagine di quell'eroismo che è nelle tradizioni del nostro popolo marinaro.

Il presidente del Dopolavoro provinciale ha proseguito, rilevando come il «Dimm» è sorto agli inizi tra l'incredulità degli stranieri, poi si è sviluppato tra la loro stupita attenzione, quindi ha destato ammirazione. In queste sue fasi di osservazione all'estero del graduale potenziamento e delle affermazioni del «Dimm», deve consistere la soddisfazione intima di tutti i suoi dirigenti e organizzati. Egli ha successivamente rivolto il suo più vivo elogio al presidente, al direttore tecnico provinciale e ai loro collaboratori, esortandoli a perseverare nell'opera svolta sinora.

Sono stati quindi esaminati con i capisezione tutti i problemi interessanti la vita del sodalizio e in modo particolare sono stati discussi quelli riflettenti lo sviluppo delle manifestazioni di sede per la massa dei familiari dei marittimi, i campeggi e lo sport nautico.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Il saggio finale all'Ateneo Musicale Triestino

Domenica scorsa il nostro Ateneo musicale ha concluso il ciclo di studio dell'anno XVIII con un riuscitissimo saggio delle scuole di composizione, canto corale ed esercitazione orchestrale. Il pubblico, intervenuto in folla, ha potuto apprezzare ancora una volta l'alto grado di maturità raggiunto da tutti gli allievi, segno cotesto della serietà e coscienziosità del metodo di insegnamento. A confermare quanto diciamo sarebbero bastate le esecuzioni orchestrali che hanno messo in luce la sicurezza tecnica degli strumentisti e la loro già notevole disciplina dell'insieme. Del che va dato merito in primo luogo al maestro Giuseppe Viezzoli, che ha istruito l'orchestra con amorosa cura, così da ottenerne un rendimento costante e talvolta ottimo, come ad esempio nella «Oracion del torero» del Turina, irta di difficoltà tecniche non indifferenti.

Molto onore si è fatto pure un coro femminile diretto dal maestro Giulio Viozzi, il quale, oltre a due inni beethoveniani, ha eseguito con fervido successo due brevi composizioni dell'allievo Roberto Caprini, il quale, per essere ai suoi primi passi nella scuola di composizione, ha dimostrato un'ottima disposizione naturale ed una accuratissima preparazione; per il che dev'essere grato al suo insegnante maestro Valdo Garulli.

Una rivelazione è stata la signorina Lucia Delfino Mattiussi, la quale, nella grande scena beethoveniana «Ah, perfido», ha dimostrato di possedere, oltre ad una voce robusta, di un bel metallo squillante, un temperamento non comune che fa presagire alla giovane cantatrice dei successi sempre più importanti.

Degni di menzione, infine, i violinisti Ubaldo Corradi e Mario Del Resso, allievi di Manlio Dudovich, che hanno eseguito impeccabilmente il Concerto in re minore di Bach.

Il saggio si è svolto in un'atmosfera festosa; moltissimi, reiterati applausi dopo ogni esecuzione.

g. z.

ASTERISCHI

Lauree

Si è laureata a pieni voti assoluti in medicina e chirurgia, presso la R. Università di Milano, la signora Anna Maria Zennaro Hauser, moglie del nostro camerata dott. Stellio Hauser. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Il camerata Antonio Palci, figlio dell'ufficiale d'igiene del Comune di Trieste, ha preso questi giorni a Siena la laurea in medicina a pieni voti discutendo la tesi sperimentale «sull'azione patogena dell'enterococco nell'uomo dal lato chirurgico». Rallegramenti.

— Il camerata Gigi Degrassi si è laureato con pieni voti e lode in medicina e chirurgia alla R. Università di Bologna.

— Il camerata Marco Fattovich si è laureato alla R. U. di Bologna in medicina e chirurgia a pieni voti assoluti.

— Il camerata Decio Comuzzi, impiegato della Società di navigazione «Italia», attualmente ufficiale d'artiglieria presso un reparto mobilitato, ha brillantemente conseguito in questi giorni, alla R. Università di Trieste, la laurea in scienze politiche e sociali. Rallegramenti.

— Il camerata Mario Hauser ha conseguito la laurea presso la nostra R. Università. Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

Recite di filodrammatici

Gli spettacoli al Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» con la collaborazione del coro e dell'orchestrina del Dopolavoro Ferroviario, rappresenterà fra qualche giorno, la bella commedia musicale di G. Gallina «Mia fia» per la quale è viva l'attesa. Protagonista sarà l'attore Giulio Rolli e ottimi interpreti i migliori componenti la filodrammatica della V Zona.

Bollettino demografico
18 giugno 1940-XVIII

Nati	10
Morti	7
Matrimoni	16

Cronaca giudiziaria

Un mortale investimento

(Corte d'Appello) Tale Angelo Marini di Angelo, abitante a Marano Lagunare, la notte del 6 giugno 1939, stava percorrendo, al volante di un'automobile, la strada tra Castions e Mozzana, quando, giunto ad un certo punto, andò ad investire il ciclista Gildone Casonato il quale, in seguito alle gravi lesioni riportate, morì all'ospedale di Latisana.

Contro il Marini venne proceduto penalmente ed i giudici del Tribunale di Udine, davanti ai quali dovette comparire, lo condannarono, per l'omicidio colposo ad otto mesi di reclusione e ritennero di non doversi procedere in merito alle contravvenzioni per mancata notifica dei termini. Il P. M. da una parte e l'imputato dall'altra, punto soddisfatti dell'esito del processo, presentarono ricorso il quale è stato ora esaminato e discusso alla nostra Corte d'Appello. La Corte, in seguito alle nuove risultanze di causa, ha ritenuto di accogliere i due ricorsi per cui il Marini mentre è stato assolto dall'omicidio colposo per insufficienza di prove è stato pure assolto dalle contravvenzioni per sopravvenuta amnistia.

Presidente comm. Brogiani; consiglieri Ferlan, Forgiati ed Alberti; P. M. cav. uff. Paulucci; difesa avvocato Centazzo di Udine; cancelliere Godnig.

La lettera con le banconote

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso maggio, certa Maria Cozzani, titolare dell'ufficio postale di San Venerio a La Spezia spedì, ad un suo congiunto, residente nella nostra città, una lettera espresso nella quale aveva accluso due banconote da cento. La missiva partì ma senza giungere a destinazione. Atteso qualche tempo e non ricevendo risposta o per lo meno un grazie di ricevuta, la Cozzani avvertì del fatto l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi la quale aprì subito un'inchiesta. Si seppe così che la lettera era giunta regolarmente a Trieste e consegnata all'ufficio smistamento e che quindi, caduta in mano dei fattorini Carmelo Contarino fu Giovanni e Francesco Mastrorilli di Giuseppe, era stata distrutta, ma le banconote no: erano state divise fraternamente tra i due bricconi.

Costoro, arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, sono comparsi, ieri, alla quinta sezione i cui giudici li hanno condannati a tre anni e sei mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa ciascuno nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avvocati G. Presti e Falconer; cancelliere Piuch.

Colta da capogiro cade da una terrazza

Con un'auto privata è stata trasportata ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, la casalinga Maria Jogan ved. Taucer, di anni 60, abitante al n. 1 della frazione di Crepeliano.

Sottoposta ad una prima visita dal sanitario di turno, alla donna è stato riscontrato un ematoma alla fronte ed alla mandibola destra e la frattura della clavicola sinistra. La donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in non meno di 4 settimane. Un familiare che l'accompagnava ha raccontato che la donna, sportasi troppo dal parapetto di una terrazza, è stata colta da un improvviso capogiro ed è caduta da un'altezza di circa quattro metri.

Si ustiona col ferro rovente

Sabato mattina il bracciante Carlo Perossa d'anni 48, abitante al numero 344 di Ilvania, mentre lavorava presso gli altiforni, è caduto in una vasca contenente del ferro rovente. Sulle prime il Perossa non ha fatto caso alle ustioni riportate nell'incidente, ma ieri, constatato il continuo peggiorarsi delle sue condizioni, si è fatto trasportare con la Croce Rossa all'ospedale Regina Elena. Il medico gli ha riscontrato ustioni infette al piede sinistro che guariranno in non meno di tre settimane. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Decesso. Si è spento ierlaltro nella nostra città il colonnello di Amministrazione in S.P.E. comm. Alberto Marano, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Stella Coloniale. Per la scomparsa dell'egregio ufficiale esprimiamo alla vedova e ai figli sentite condoglianze.

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

La prevenzione degli infortuni

Applaudita conferenza per gli operai tenuta ieri dal comandante Casalini alla Fabbrica Macchine di S. Andrea

Ieri, alle 17.30, per iniziativa del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, è stato tenuto, nella Fabbrica Macchine S. Andrea, l'annunciato raduno culturale per le maestranze, sul tema: «La prevenzione infortuni quale dovere sociale della massima importanza».

La conferenza ha avuto luogo nell'ampio refettorio degli operai — gremito di maestranze della Fabbrica Macchine e del Cantiere S. Marco — alla presenza dei rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e della 10.a Delegazione Venezia, del comandante del Porto, dei Cantieri e dei dirigenti i due stabilimenti.

L'oratore — il comandante A. Casalini — dopo aver lanciato il saluto al Duce, cui la massa, in piedi, ha risposto con un entusiastico «A noi!», ed aver premesso che la lotta contro gli infortuni sul lavoro è un alto dovere sociale, tanto più sentito dal Regime in quanto mira alla difesa della famiglia, ha accennato, con parola avvincente, allo sviluppo della prevenzione degli infortuni in Italia e in particolar modo a Trieste, fornendo all'uopo alcune cifre sui notevoli risultati della campagna antinfortunistica svolta nel quinquennio 1935-1939 nei nostri Cantieri e stabilimenti, campagna che ha portato a una diminuzione complessiva di oltre mille infortuni all'anno.

Quindi, con calda parola, il comm. Casalini si è rivolto agli apprendisti incitandoli a completare sempre più la loro cultura professionale, che è il mezzo più sicuro di difesa degli infortuni; agli operai più anziani ha dato utili suggerimenti perchè mettano la loro esperienza e la loro riflessione a profitto dei compagni di lavoro meno esperti e meno attenti; alla massa in genere si è rivolto da ultimo facendo capire come sia necessario attendere al lavoro con serena consapevolezza del pericolo che esso può presentare.

Il comandante Casalini, che è stato seguito con viva attenzione, ha terminato facendo l'appello dei seguenti operai caduti sul lavoro nel 1939-1940, al Cantiere S. Marco e nelal Fabbrica Macchine: Mario Kronje, Arturo Colautti, Andrea Norbedo, Umberto Taverna e Giusto Prassel. La memoria di essi — ha detto l'oratore — dev'essere incitamento per un lavoro svolto in serenità e con molta attenzione. La manifestazione si è conchiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero.

Col brodo bollente

Poco dopo le dodici di ieri la casalinga Grazia Gentile vedova Bompensiero d'anni 67, abitante in via Molino a Vento 14, mentre stava trasportando dal focolaio alla tavola di cucina una pentola contenente del brodo bollente, si è rovesciata addosso il liquido. Chiamata subito sul posto la Croce Rossa, la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria le hanno riscontrato vaste ustioni di secondo grado agli arti inferiori. Avute le prime medicazioni, la Gentile è stata ricoverata nella divisione dermatologica e giudicata guaribile in sei settimane.

Quarantatrè quintali di zucchero sottratti dai magazzini del Puntofranco. In relazione alla notizia da noi data nelle «Ultime» del 15 corr., la «Sorveglianza» S. A. Italiana per l'assistenza agli sbarchi ed imbarchi, Trieste, Piazza Ponterosso n. 3, ci prega di chiarire che la Società stessa fu ed è del tutto estranea a quelle azioni od omissioni che vengono imputate ad alcuni dei suoi dipendenti. Inoltre la detta Società ci prega di rilevare che è stato accertato, in modo assolutamente preciso, che, se degli ammanchi di zucchero ci furono, essi non si verificarono affatto nei magazzini della «Sorveglianza», presso i quali non seguì mai nè il deposito nè la manipolazione della merce in questione. Inoltre, in merito alla stessa notizia, il sig. Carlo Velinsky ci prega di rilevare di essersi limitato ad acquistare soltanto 20 quintali di zucchero dei quali ignorava l'illecita provenienza, di conseguenza la sua responsabilità si riduce alla sola imputazione d'incauto acquisto. Pertanto egli è del tutto estraneo alle operazioni delle quali sono imputate le altre persone coinvolte nella faccenda, come è del tutto estraneo il fratello suo, Antonio Velinsky, titolare della ditta avente la sede al puntofranco Magazzino 2.

Le cadute di due ciclisti

Rincasando ieri notte verso il tocco, il meccanico Luigi Pavoni di 15 anni, abitante in via Piccardi 34, è caduto dalla bicicletta. Da solo il Pavoni si è recato subito dopo all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno medicato delle escoriazioni al ginocchio destro. Guarirà in una decina di giorni.

* Il meccanico Giovanni Battista Durigotti, di 36 anni, abitante in Guardiella San Cilino 410, percorrendo in bicicletta la via Cesare Battisti, è caduto dalla macchina per non investire un disattento pedone. Recatosi all'ospedale Regina Elena, al Durigotti è stata riscontrata una ferita alla regione temporale sinistra, che guarirà in una decina di giorni. Dopo le medicazioni il Durigotti ha potuto rincasare.

La Croce Rossa ha prestato soccorso alle seguenti persone: Felice Agopolo, di 74 anni, abitante in via Torrebianca 29, per frattura del femore sinistro; Giorgio Stolfa, di 34 anni, abitante in via Vasari 2, per escoriazioni alla mano sinistra; Flavia Vascotto, di 27 anni, abitante in via Stuparich 17, per una ferita da taglio alla mano sinistra; Maria Marchetti, di 39 anni, abitante in via L. Fortis 38, per una contusione al polso sinistro; Lucia Manini, di 55 anni, abitante a Mantova, per una ferita alla mano destra; Giuseppina Porcaro, di 38 anni, abitante in via Udine 31, per colica addominale; Giovanni Prossin, di 36 anni, abitante in via P. Diacono 3, per un ematoma all'orecchio sinistro; Ferruccio Monticone, di 37 anni, abitante in via U. Polonio 3, per una ferita da taglio al pollice sinistro; Ernesto Cupez, di 22 anni, abitante in via dei Leo 11, per una ferita da taglio al pollice sinistra; Biagio Ginei, di 43 anni, abitante in via del Lloyd, per una ferita da taglio alla mano destra; Fausto Vermich, di 7 anni, abitante in Androna S. Tecla 16, per una ferita da taglio al piede destro; Teresa Crevatin, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 29, per una ferita al labbro superiore; Milano Gloch, di 18 anni, abitante al n. 164 di Longera, per una contusione alla coscia sinistra ed escoriazioni al malleolo sinistro; Alfredo Vellisek, di 18 anni, abitante in Androna Romagna 2, per delle e... nistra.

Orario dei Musei e Biblioteche

Museo del Risorgimento. Via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente): Giorni feriali 10-15; festivi 10-14.

Museo di Storia Patria. Via P. Besenghi 2: Giorni feriali 10-15; festivi 10-14.

Museo di Storia ed Arte e Orto Lapidario. Piazza della Cattedrale 1: Giorni feriali 10-15; festivi 10-14.

Museo di Storia Naturale. Piazza Attilio Hortis 4: Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo «Revoltella» - Galleria d'Arte Moderna. Via A. Diaz 27: Tutti i giorni meno il lunedì dalle 10 alle 14.

Museo del Mare. Via dell'Annunziata 7: Tutti i giorni meno il lunedì dalle 10 alle 12.30.

Museo del Teatro. Piazza G. Verdi 1: Domenica dalle 10 alle 13 e tutte le sere di spettacolo.

Orto Botanico. Colle dei Pini, Campo S. Luigi: Giorni feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-13.

Biblioteca Civica. Piazza Attilio Hortis 4: Tutti i giorni 9-12.30 e 16-19; sabato 9-12.30: semifestivi 9-12.

Aquario. Riva Nazario Sauro 1: Giorni feriali e festivi 9-12 e 15-20.

Biblioteca dell'Istituto delle Piccole Industrie (via Dante 5): tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30; il sabato tutto il pomeriggio e la domenica dalle 9.30 alle 13.

Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà. Corso Vittorio Emanuele II, n. 9. Ingresso libero al pubblico domeniche e giorni festivi dalle 10 alle 13.30.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Un vero primato della pallacanestro triestina

Tre titoli nazionali conquistati nell'Anno XVIII

La supremazia milanese decisamente interrotta

(v. d. m.) Con la vittoria dell'Ilva nel campionato femminile, la pallacanestro triestina ha raggiunto, quest'anno, un primato ancora mai stabilito da altre città e probabilmente ineguagliabile. Trieste si fregia oggi di tre titoli nazionali, dei quali uno conquistato dalla squadra maschile della Ginnastica, uno da quella maschile della «Gil» e l'ultimo da quella femminile dell'Ilva. Un tale lusinghiero bilancio sarebbe già senz'altro sufficiente per testimoniare la supremazia assoluta della nostra scuola cestistica al confronto di quelle di tutta Italia e si potrebbe già parlare di trionfo; ma sappiamo che un'altra formazione, quella maschile dell'Ilva, sta disputando con successo le semifinali del campionato italiano prima divisione e, grazie ad alcuni ingaggi di ottimi giocatori, avvenuti all'ultima ora, è più che mai quotata per il primo posto assoluto nelle finali.

Non vogliamo — anche per scaramanzia — antecipare i fatti. Se l'Ilva dovesse aggiudicarsi il campionato italiano di prima divisione, il trionfo sarebbe davvero completo e clamoroso; ma già come stanno le cose, con tre scudetti sulle maglie bianco-celesti, scarlatte e marron, Trieste può andare orgogliosa dei suoi atleti e può constatare come i semi gettati sul terreno fertile molti anni addietro, dopo un'alterna, generosa fioritura, hanno fornito stavolta il miglior raccolto, intonando, con i loro prepotenti virgulti, un inno alla nuova generazione sportiva. Alla giovinezza, insomma.

Scudetti che ritornano

Ricostruire i momenti che hanno dato a tre valorose squadre la grande gioia del titolo nazionale sarebbe ritornare ancora una volta su dei fatti che in ogni circostanza abbiamo messo in giusto e meritato rilievo. Le fasi del campionato italiano maschile, quelle del campionato italiano femminile e della «Gil» sono state ricostruite su queste colonne in tutti i loro episodi più emozionanti. Gli sportivi triestini hanno seguito sempre con vibrante interesse queste fasi e la loro soddisfazione è stata crescente in rapporto alle continue prodezze dei nostri giocatori e delle nostre giocatrici. Ci sono state, soprattutto, quest'anno, delle rivendicazioni nei confronti di Milano. Milano, infatti, aveva raccolto le squillanti tradizioni di Trieste in campo cestistico ed aveva quasi creato un monopolio di scudetti, assicurandosi l'esclusività per quelli nazionale maschile e nazionale femminile.

Il Borletti deteneva da tre anni consecutivi il titolo maschile. La sua era stata una superiorità innegabile, superiorità, però, che aveva coinciso con una fase morta della pallacanestro triestina, sempre vitale, ma minata da difficoltà finanziarie e da continui rimaneggiamenti di società e giocatori. Quest'anno, la Ginnastica ha richiamato attorno a sè tutti i suoi ragazzi, ha formato una squadra coi fiocchi ed ha guadagnato il primo posto, accompagnata dalle note di una marcia trionfale. Anche la «Gil» ha riconquistato lo scudetto che già fu suo e ad Abbazia, in una partita elettrizzante, ha strappato con un superbo sforzo di volontà l'ambita posta ai milanesi. L'Ilva, infine, ha interrotto un lustro di invidiabile primato, spodestando le milanesi di Bruna e Nerina Bertolini, le quali, prima sotto i colori della Canottieri Milano e più tardi sotto quelli dell'Ambrosiana-Inter, s'erano nominate con decisa autorità le continuatrici delle gesta biancoazzurre ai tempi delle Polazzo, Martini, Coselli, inalzando, con la loro classe, una barriera d'invincibilità, ritenuta generalmente inattaccabile.

Evviva la giovinezza!

Una constatazione balza immediatamente agli occhi di chi — come noi — vorrebbe trarre delle conclusioni. A parte il campionato della «Gil», che in ogni circostanza impone dei limiti d'età, è stata la forza viva degli elementi freschi e nuovi ad imporsi sulla classe forse un po' troppo logorata dagli anni. I momenti dei Paganella, dei Castelli, Pasquini, Conti, Marinone, Mancini, Manzini sono passati, come sono passati quelli degli Antonini, Premiani, Avanzini, Giassetti, Crali. Con la sola variante che la Ginnastica ha trovato i rincalzi, ha lanciato alle più alte vette le reclute d'un tempo, mentre la Ginnastica Roma è tramontata, mentre il Borletti ha disputato un campionato melanconico per le sue prove spesso opache, mentre la Reyer s'è presentata soltanto in veste di personaggio di secondo piano. E così in campo femminile: onore al merito delle Bertolini, sempre combattive, generose, stiliste, ma rispetto ai loro trent'anni ed ai ventisette della Moraschi ed ai ventisette della Adriana Mengaldo. L'Ilva ha vinto il campionato con una squadra la cui media d'età è inferiore ai venti anni e, se per un istante solo la classe delle milanesi ha potuto far sentire il suo peso, subito lo slancio e la resistenza della giovinezza ha equilibrato i diritti; anzi ha imposto il «suo» diritto.

Ecco gli elementi determinanti di questo primato stabilito dalla pallacanestro triestina. L'impresa è ammirevole sotto tutti i punti di vista e certamente solleverà ammirati echi di commento in tutte le città d'Italia. Il premio, il riconoscimento e la considerazione sono fattori che faranno esultare i nostri atleti. Noi vogliamo, però, che fra tanta ebbrezza di gioia per le mète raggiunte trovi ancora posto l'incentivo a perseverare. Perchè nessuna vittoria è tanto bella e appariscente quanto quelle che si ripetono. Per scacciare i dubbi ed imporre la constatazione di supremazia.

Campionato nazionale di hockey
Il calendario delle squadre triestine

ROMA, 18

Il calendario per le squadre triestine degli incontri dei campionati nazionali hockey su pista, diramato oggi dalla F. I. H. P., è il seguente:

23 giugno (prima giornata): Dopolavoro Borletti-Dopolavoro Pubblico Impiego Trieste; Dpolavoro Ferroviario Trieste- Hockey Monza a Trieste;

Seconda giornata: Dopolavoro Pubblico Impiego-Novara; Lazio-Dopolavoro Ferroviario Trieste.

Terza giornata: Dopolavoro Ferroviario Trieste-Dopolavoro Borletti; Lazio-Dopolavoro Pubblico Impiego;

Quarta giornata: Dopolavoro Ferroviario Trieste-Novara; Monza-Dopolavoro Pubblico Impiego a Monza.

Regolare svolgimento dell'attività remiera

I camp'oni europei della Nettuno di Trieste ed altri tre armi a Francoforte sul Meno

ROMA, 18

La R. Federazione italiana di canottaggio comunica che quattro equipaggi, e precisamente il «quattro con timoniere» della Società Canottieri Varese, il «quattro senza timoniere» del Dopolavoro Ferroviario di Genova, il «due di coppia», campione europeo, della Società Canottieri Netturo di Trieste, e l'«otto dell'Unione Canottieri Livornese» parteciperanno in rappresentanza nazionale alle regate di Francoforte sul Meno, che avranno luogo il 29-30 giugno, per riaffermare contro i più forti campioni del remo europeo la vitalità tuttora intatta dei canottieri italiani che, pure attraverso le difficoltà varie dovute superare durante l'attuale periodo bellico, hanno saputo mantenere viva la passione per il loro purissimo sforzo.

Il temporaneo rinvio di alcune riunioni remiere di zona e nazionali, che avrebbero dovuto svolgersi nella seconda quindicina di giugno, non turberà la effettuazione di quelle altre fissate nel calendario remiero per il prossimo luglio e pertanto avranno regolare svolgimento le regate nazionali di Salò in data 7 luglio, e quelle di Napoli, fissate, come è noto, dal 14 al 21 luglio.

Deliberazioni della F. C. I.

Date e sedi dei campionati La Monaco-Milano e un incontro italo - ungherese su pista

ROMA, 18

Il campionati nazionali ciclistici su pista professionisti, dilettanti, allievi, inseguimento, mezzofondo si svolgeranno il 30 corrente al Velodromo Vigorelli di Milano, con riserva di anticipare l'inizio, qualora se ne determinasse l'utilità, al pomeriggio del 29. Sono iscritti di ufficio i detentori dei titoli. Gli eventuali titoli di pertinenza della F. C. I. saranno devoluti alle famiglie dei militari bisognosi di aiuti.

Circa i campionati nazionali su strada, per le necessità derivanti dall'attuale stato di emergenza, la Coppa Moschini è stata rinviata al 14 luglio e il Giro della Campania al 28 luglio. Anche le altre gare valevoli per il campionato assoluto e per il Trofeo dell'Impero potranno subire occorrendo variazioni di data. Per le gare internazionali, sono state concordate le modalità per l'effettuazione della gara Monaco-Milano (5, 6 e 7 luglio). La gara si svolgerà nelle seguenti tappe: Monaco-Innsbruck (km. 183), Innsbruck-Trento (km. 185) e Trento-Milano (km. 229).

La F. C. I. ha inoltre aderito alla proposta della Federazione ungherese nei riguardi di un incontro su pista a programma olimpionico, che si svolgerà al Velodromo Vigorelli di Milano il 15 agosto. Il campionato dilettanti si svolgerà li 23 corrente a Roma, quello allievi il 30 corrente a Vicenza, organizzato dal «Pedale vicentino».

Il torneo di calcio

fra squadre di Serie A e B non verrà effettuato

ROMA, 18

Sulla riunione del Direttorio federale del calcio, tenutasi a Firenze, si hanno le seguenti notizie: l'A. S. Ambrosiana Inter è stata proclamata campione assoluto di Italia per la stagione 1939-40, con l'assegnazione dei premi federali e con l'autorizzazione a fregiare la maglia con lo scudetto di campione.

Sui rapporti internazionali, il Direttorio ha confermato le disposizioni organizzative per l'eventuale gara fra squadre rappresentative di giovani giocatori italiani ed ungheresi, da disputarsi il 7 luglio prossimo in Italia.

Circa il torneo sport, campionato fra società di divisione nazionale A e B, il Direttorio, constatato il numero insufficente di adesioni pervenute da parte delle società, non può assicurare l'organizzazione del torneo secondo i concetti informativi dell'iniziativa ed ha deliberato di non dar luogo al torneo stesso.

Una commissione esaminerà

le benemerenze sportive

ROMA, 18

Il C. O. N. I. comunica:

L'esame per la concessione delle ricompense al valore atletico e al merito sportivo, istituito a Roma dal R. Decreto 15 luglio 1938, è stato demandato ad una speciale commissione presieduta dal Presidente del C. O. N. I. La Commissione inizierà la sua attività con l'esame delle proposte per l'anno XVIII ed avrà, inoltre, il compito di studiare eventuali riforme o modifiche al regolamento che l'esperienza di questi anni ha dimostrato necessarie.

La rappresentativa triestina

per il Gran Premio dei Giovani

I sottoelencati Avanguardisti, che formeranno la squadra rappresentativa di atletica leggera del Comando di Trieste, sono comandati di trovarsi giovedì 20 corrente, alle ore 18, allo Stadio del Littorio, per il primo allenamento collegiale: Amodeo, Annese, Bari, Baucer, Cambissa, Cattarini, Cividino, Contessa, Dellicompagni, De Bassa, Filiput (Ronchi), Lorenzon, Mazzoli, (Monfalcone), Negri (Aurisina), Settomini (Monfalcone), Rebuttini, Siega (Molfalcone), Winter (Opicina).

Sabato pomeriggio trotto a Montebello

Nel programma nazionale figura per oggi la riunione trottistica di Montebello. Non potendosi svolgere in orario notturno, anche questo convegno di mercoledì viene spostato a sabato nel pomeriggio, semprechè l'E. N. C. A. T. non venga all'ultimo momento a negarne l'autorizzazione. Anche le altre Società di corse hanno intenzione di interrompere la loro attività nei giorni feriali e a tale scopo dovrebbe aver luogo, nella mattinata d'oggi, una seduta a Roma, presenti i rappresentanti di tutte le Società.

La decisione verrà da noi tempestivamente comunicata ai nostri lettori. Resta quindi stabilito che le corse che dovevano svolgersi oggi verranno disputate sabato nel pomeriggio dalle 17.30 in poi. Si correrà anche domenica, con inizio alle 17.

Notiziario di Monfalcone

Tesseramento dello zucchero e del sapone per il mese di luglio 1940. Per disposizione del Ministero delle Corporazioni nel prossimo mese di luglio il sapone sarà prelevato come lo zucchero mediante la nuova carta annonaria previa regolare prenotazione. Le prenotazioni dovranno effettuarsi dal 20 al 25 giugno. La cedola per lo zucchero è quella numero 2 e per il sapone quella numero 10. Gli esercenti trasmetteranno al Comune le cedole di prenotazione entro il 27 giugno ed i buoni di prelevamento effettuati nel corrente mese entro il 3 luglio. La misura della razione rimane invariata. Il prelevamento dello zucchero avrà luogo secondo le modalità seguite nei mesi scorsi. Il prelevamento del sapone avrà luogo per l'intera razione dietro ritiro del buono di prelevamento n. 10.

Saggio di fine d'anno dei corsi di musica al Dopolavoro del Cantiere. Domenica mattina al Teatro del Cantiere si sono svolti i saggi di fine d'anno dei corsi di musica dei Dopolavoro aziendale del «Crda» di Monfalcone, tenuti per il violino dal maestro Giuseppe Bradaschia e per il pianoforte dal maestro Iginio Zuliani. Gli allievi hanno sostenuto il saggio con bravura, eseguendo anche pezzi classici di De Guarnieri, Händel, Richard, Schumann, Corelli, Pergolesi ecc. Numeroso pubblico di invitati, tra cui le autorità locali, che calorosamente applaudito le belle esecuzioni.

Ingerisce ammoniaca per sbaglio. Il piccolo Alfio Pizzul di Luigi, residente in via Serenissima 42, ingeriva dell'ammoniaca somministratagli in sbaglio dalla nonna invece dell'olio di ricino. E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata per causticazione delle labbra e della mucosa della bocca.

Cade dalla bicicletta. Angelo Bergamasco di Filippo, di 35 anni, mentre in bicicletta si dirigeva verso la nostra città, nei pressi dell'Anconetta andò a sbattere contro un pilastrino della strada, cadendo. All'ambulatorio gli furono rilevate abrasioni ed escoriazioni alle mani giudicate guaribili in una diecina di giorni.

CORRISPONDENZA APERTA

Meccanico. Per ottenere nel modo più sollecito il brevetto di invenzione, rivolgetevi direttamente a mezzo lettera raccomandata su carta bollata da lire 8 e con ricevuta di ritorno, al Ministero delle Corporazioni. Ufficio Centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi, a Roma, spiegando chiaramente in che consiste la vostra invenzione. Il minor tempo possibile per ottenere in questo modo il brevetto è di mesi tre. Se l'invenzione viene ritenuta utile per l'Esercito, il brevetto viene acquistato dal Governo. Se invece vi rivolgete al Ministero mediante un Ufficio Brevetti il tempo minimo per conseguire il brevetto non sarà inferiore a sei mesi.

Recluta. Rivolgetevi al Consiglio di leva presso la R. Prefettura.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	17	18
Rendita 5%	93.—	93.50
Rendita 3½%	71.25	73.—
Redimibile 3½%	70.50	71.50
Redimibile 5%	94.25	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	90.70	90.70
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	92.10	92.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.—	95.50
I. R. I.	440.—	444.—
I. R. I. «Stet» 4%	625.—	625.—
I. R. I. «Mare» 4½%	435.—	435.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	470.—	470.—
Elettr. Ferrovie Stato	448.—	450.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446 —
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	412.—	412.—
Fond. Tre Ven. 4%	403.—	403.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Soflas	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	750.—	820.—
Assicuratrice Italiana	560.—	570.—
Infortuni	1745.—	1770.—
Riun. Adriat. ser. A	1675.—	1705.—
Riun. Adriat. ser. B	1650.—	1700.—
Gerolimich	188.—	188.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	994.—	997.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	395.—	395.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	219.—	219.—
Cantieri Riun. Adriat.	112.—	120.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	230.—	230.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 444; Germania 780; Jugoslavia 44.40.

Notiziario economico

Esportazione in Germania - Percentuali di calo. L'Unione dei commercianti comunica che le competenti autorità germaniche hanno stabilito, a modifica di precedenti disposizioni, di riconoscere, a partire dal 15 giugno a. c. le seguenti percentuali massime di calo, per prodotti in imballaggi o alla rinfusa: Agrumi, frutta pomacee e pomidoro, 4 per cento; per tutti gli altri prodotti, 6 per cento.

Elenchi di ripartizione contingenti d'importazione 1.o semestre 1940. La Unione dei commercianti comunica di aver ricevuto gli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione 1.o semestre 1940 della Federazione prodotti artistici. Le ditte interessate possono prendere visione degli elenchi presso l'Unione (stanza n. 9).

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 giugno 1940:

Turno generale: Marinai: 37, 39, 40, 42, 45; giovani coperta: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori: 6, 1, 7, 8, 10; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 72, 73, 74, 75, 76; carbonai: 33, 34, 38, 39, 40; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 38, 42, 47, 48; giovani coperta I: 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 41, 45, 47, 50, 51; fuochisti carbone: 21, 23, 25, 26, 27; carbonai: 25, 26, 29, 32, 33; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 29, 33, 34, 35, 36; giovani coperta I: 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 5, 8, 9, 11, 12; ingrassatori: 104, 11, 135, 12, 14; giovani macchina: 13, 14, 15, 16, 17; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Chiamate per oggi, alle 10:

Turno Adriatica: 1 mozzo coperta, 1 carbonaio.

RADIO

19 giugno

Sino le ore 17.30 le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 7.30, 8.15 e 10: Giornale radio. 11: Programma dedicato al Giugno radiorurale. 11.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Arlandi. 12.20: Radio Sociale. 13: Giornale radio. 13.15: Dischi. 13.30: Lotta contro le mosche. 13.50: Dischi. 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 14.45: Giornale radio. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17: Giornale radio. 17.15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA. Dalle 17.30 in poi: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19: Dischi. 20: Giornale radio. 20.30: Dischi. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali. 23: Giornale radio. 23.15: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. Dalle 17.30 in poi: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1. 17.30: Dischi. 20: Giornale radio. 21: **Musiche per orchestra** dirette dal m.o Cesare Gallino. 22: Musica popolaresca diretta dal m.o Saverio Seracini. 22.30: Dischi di musica operistica. 23: Giornale radio. 23.15: Musica varia.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 16.30: «La bambola nera», N. Grey, Voods e Doc. Luce «La battaglia delle Fiandre». Ult. ore 21.
PRINCIPE. 16: «Sotto il sole di Parigi», allegria, amore; comico.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Bandera» con Annabella, J. Gabin. Cecchelin in «Giovanin Spuzafadighe». Prezzi: I. L. 3; II, L. 1.50. Grande successo.
ITALIA. 16: «Assenza ingiustificata», film delizioso, Alida Valli, Amedeo Nazzari.
REGINA. 16: «Bellamy», film allegro, cantato, con Willy Forst.
IMPERO. 16.30: «L'intrusa». Domani: «Si avanza all'Est», il primo grande film della guerra.
REALE. 16: «Con l'amore non si scherza», con Jessie Matthews.
GARIBALDI. 15.30: «Roberta», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
MASSIMO. 16: «I diavoli del mare del sud», amore e mistero, Larry Blake, Beryl Wallace.
NOVO CINE. 16: «Santa Teresa del Bambino Gesù», film colosso.
MODERNO. 16-21.30: «L'isola del Paradiso», e «Vigliaccheria».
ODEON. 16: «Condannate», grandioso con Selly Eilers e Louis Ayward.
SAVOIA. 16: «Baciami così», Madeleine Carroll, Francis Lederer.
ARMONIA. 15.30: «Eravamo 7 sorelle» A. Gandusio. Varietà: Nuovi debutti.
POPOLO. 15.30: «I due derelitti». Grande successo popolare.
AZZURRO. 16: «Corsaro Nero», Silvana Jachino, C. Verratti.
VITTORIA. 17, ultima 21: «Una donna sola», con Anna Sten.
RADIO. 16: «Io e l'imperatrice», Harvey. Segue Ridolini e Stan Laurel.
CENTRALE. 15.30: «Vorrei volare», comicissima e Topolino. Ultima 21.15.
VENEZIA. 15: «Seguendo la flotta» e «La contessina si diverte», A. Ondra.

SETTE NANI (Cologna 44), tel. 50-15. Veranda, giardino. Ambiente signor.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliana Falconeria, Bonifacio.

DECESSI (18 giugno 1940-XVIII): Alberto Marano, a. 57; Giovanni Solchi, a. 59; Antonio Schwarz, a. 54; Giuseppe Gorselli, ore 1; Francesca Stach, a. 88; Maria Paternolli in Ilicher, a. 65; Bruno Hlaca, g. 11.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA per locale, prestaservizi per mattina o tre volte settimana, offresi. Risorta 9, porta 1. 38283 A
CUOCA mensa trattoria, pratica dolci, offresi per la stagione. Via Veltro 35. 68047 A
DOMESTICA con attestati, offresi. Via S. Anastasio 10, portiere. 21808 A
DONNA media età, onesta, capace, offresi a piccola famiglia prestaservizi o stabile. Via Sorgente 2, latteria. 38263 A
PRESTASERVIZI offresi a persona sola, anche ammalata. Madonnina 4. 67902 A
PRESTASERVIZI offresi tutto giorno: capace cucinare, tutti lavori, bravissima svelta. Via Ireneo 3, portinaia. 68084 A
PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via S. Maurizio 10-IV destra, presso portinaia. 38253 A
VENTENNE capace tutto fare offresi stabile. Viale XX Settembre 63-II, presso Barbero. 67910 A
25-ENNE sana, onesta, volonterosa occuperebbesi presso piccola famiglia o signora sola. Corso Vitt. Em.. 37, portineria. 68094 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cerchiamo Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 21807 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 68074 B
BAMBINAIA conoscenza tedesco cercasi; presentarsi piazza Evangelica 1, porta 2, 14-17 pom. 21789 B
CAMERIERA, attestati, pratica bambini, cercasi prontamente per Grignano; presentarsi 8-11, Scala Lauri 2. 880 B
CUOCA a giornata, capace, cercasi per due persone. Filzi 23-III, destra. 21801 B
CUOCA capace, cameriera, domestica sappia cucinare villegiatura, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler. Machiavelli 7. 21815 B
DOMESTICA giovane, anche principiante purchè volonterosa; rivolgersi portieria via Giustinelli 1-A. 68068 B
DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercano suosi; presentarsi dalle 9 alle 16, via Università 11.
DONNA anni 35-40, seria, onesta, capacissima cucinare e tutti lavori casa, cerca prontamente signora anziana con piccola famiglia, servizio stabile. Offerte Cassetta 21802 B Unione Pubblicità. 21802 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, sappia cucinare, cerca famiglia tre persone. Viale Regina Margherita 9-II. 68049 B
PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi. Viale III Armata 11-III, porta 7. 68059 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi 8-6. Rovan, Via Michelangelo 32, villa.
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, tutto il giorno. Conti 40, drogheria.
RAGAZZA sappia cucinare, con attestati, cercano coniugi. Battisti 18-V destra. 68085 B
RAGAZZA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 68081 B
RAGAZZA disposta vivere campagna, capace cucinare, cercano coniugi residenti presso Capodistria. Presentarsi Via Genova 14, portineria. 38256 B
RAGAZZA brava tutti lavori, capace cucinare cercasi. Giulia 61-IV. 68100 B
RAGAZZA capace tutto fare, con attestati, cerca distinta famiglia soggiorno estivo Umago. Via Ariosto 2-I, porta 12. 38280 B
RAGAZZA tutto fare cercasi per piccola distinta famiglia. Dott. Schulz. Torrenova del Nevoso. 21793 B
RAGAZZETTA primo servizio stabile. Aleardi 5-II. 68051 B
RAGAZZETTA pomeriggio 16-20 giocare bambini, cercasi. Verlicchi. Torsampiero 2. 21818 B
SOTTOCUOCA giovane cercasi. Via Udine 11, trattoria. 38254 B
SOTTOCUOCA cercasi. Mensa. Via delle Ombrelle 7. 68079 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

IMPIEGATO aiuto contabile, lunga pratica ufficio, dattilografo fatturista, conoscenza tedesco, cerca posto adeguato o magazziniere, occorrendo cauzione. Offerte Cassetta 21787 C Unione Pubblicità. 21787 C
IMPIEGATO, conoscenza tedesco, contabilità, quarantanovenne, coniugato, invalido guerra, P.N.F., serietà, offresi ente ditta importante. Cassetta 21790 C Unione Pubblicità. 21790 C
SIGNORINA perfetta dattilografa italiano tedesco francese, conoscenza ogni attività commerciale, cerca posto fiducia, dispone massime garanzie referenze. Indirizzo Piccolo. 38258 C
SEDICENNE bella presenza, assolto commerciali, buone cognizioni stenografia dattilografia e tedesco, cerca posto praticante o cassiera, miti pretese. Cassetta 21792 C Unione Pubblicità. 21792 C
42-ENNE impiegato magazziniere viaggiatore, offresi. Cassetta 21705 C Unione Pubblicità. 21705 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI garantite, prezzi modici. P.zza Cavana 5. 6473 CC
A. A. AL Salone Villa permanenti complete 25. Via Venezian 6. 21747 CC
A. A. PERMANENTE capelli tinti ossigenati lire 25. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 68044 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
PITTORE eseguisce camere, cucine moderne 40. Corso Vitt. Em., 29, portineria. 21819 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

AMBOSESSI: potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio lavori calcomani. Opuscolo gratuito. «Manis», Roma. 5094 D
APPRENDISTA preferibilmente pratica, cercasi. Salone Villa, Gallina 6. 68082 D
ELETTRICISTA, lunga pratica macchine elettriche e cabina trasformazione, cercasi. Offerte Cassetta 906 D Unione Pubblicità. 906 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Berti, Piazza Tommaseo 3-III. 38252 D
GARZONA sarta cercasi. Indirizzo Piccolo. 21809 D
GIOVANETTO assolto Avviamento commerciale, cercasi quale praticante ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 21778 D Unione Pubblicità. 21778 D
LAVORANTE parrucchiera o mezzalavorante cercasi. Via del Rivo 28. 38257 D
MEZZALAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. XX Settembre 100. 68093 D
MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Via S. Lazzaro 10-IV, destra. 21823 D
RAGAZZO per commestibili, cerco. Coroneo 26. 21825 D
RAGAZZO apprendista panettiere, cercasi. Via Giulia 26. 21803 D
RAGAZZO portapane, robusto, cercasi. Roma 28. 68050 D
RAGAZZO sedicenne, pratico triciclo, cercasi. Piazza Libertà 2. 38284 D
SIGNORINA bella presenza, riscuotitrice produttrice, possibilmente cauzione, cercasi. Scrivere Cassetta 21774 D Unione Pubblicità. 21774 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— E

CAMERETTA vuota, possibilmente indipendente, cercasi. Media 19, sinistra, dalle 8-16. 38265 E
MOBILIATA soleggiata, con lavandino, cerca signorina dabbene presso distinta. Cassetta 21791 E Unione Pubblicità. 21791 E
MOBILIATA modesta, pulizia assoluta, cerca pensionato statale. Offerte presso Cassetta 21777 E Unione Pubblicità. 21777 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. BELLISSIMA attigua salottino, ingresso, telefono, affittasi. S. Nicolò 34-III. 38294 F
A. A. A. MATRIMONIALE lussuosa, altra tipo salotto, bagno, telefono, vitto. Valdirivo 11. Mazzoli. 38251 F
A. A. AMMOBILIATE, vitto conveniente, una più persone. S. Nicolò 2 primo. 68099 F
A. A. STANZETTA affittasi a ragazzo. Spiridione 10, porta 13. 68046 F
A. A. MOBILIATA acqua corrente, telefono. Machiavelli 13, p. 23. 21841 F
A. AMMOBILIATA tranquilla, acqua corrente, telefono, pensione, affittasi distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 68091 F
A. AMMOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 68071 F
A. AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi. Mazzini 24-II, porta 6. 21831 F
A. INDIPENDENTE mobiliata, affittasi anche giorni. Palestrina 2-II, sinistra. 38266 F
A. STANZA matrimoniale bella, affittasi a distinte persone. Via Lamarmora 32-IV. 21828 F
A. STANZA lussuosissima, tutti conforti, indipendente. Telefonare 47-42. 21845 F
AMMOBILIATA per persona sola, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Torrebianca 14. Pestra. 68078 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto; eventualmente vitto. Palestrina 1-IV, destra. 38270 F
AMMOBILIATA una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzone 1-II. 21827 F
AMMOBILIATA affittasi anche breve soggiorno. Crispi 49, suonare campanello Maldini. 21834 F
AMMOBILIATA affittasi con vitto. Via Ananian 8, mezzanino. 38246 F
CAMERA ariosa affittasi a distinta persona. Viale XX Settembre 100-IV, sinistra. 68058 F
CAMERA ingresso libero e cameretta, affittansi. Via Roma 30-III. 38250 F
CAMERE una due ammobiliate, vitto, presso distinta, prezzo mite. Rismondo 4. Wolf. 67901 F
CAMERA vuota, ariosa, comodo cucina, affittasi. Tigor 9-I, sinistra. 67909 F
CAMERA camerino mobiliato, vuoto, volendo vitto. Felice Venezian 23, porta 8. 38281 F
CAMERA centralissima, ambiente signorile, affittasi. Torrebianca 43, porta 6. 21839 F
CAMERE, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 68055 F
CAMERETTA affittasi a distinto. Crispi 7 (vicino Piazza Goldoni), latteria. 38267 F
CAMERINO chiaro affittasi donna dabbene. Via Piccolomini 2, quinto. 68083 F
ELEGANTE, bagno, telefono, vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11-III. 68087 F
INGRESSO scale, bagno, telefono, affittasi anche temporaneamente. Ginnastica 3-II. 21835 F
INGRESSO scale, elegante, affittasi subito. Viale 20 Settembre 21-IV, destra. 38260 F
LUSSUOSA modernissima tipo salotto presso distinta. Galvani 3, porta 9. 68072 F
MATRIMONIALE, telefono, bagno, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 16-III. Bauzon. 38271 F
MATRIMONIALE, conforto moderno; eventualmente persone distinte offro mobili a noleggio. Telefonare 26-107, dalle 8-17. 68098 F
MATRIMONIALE elegante con salottino, affittasi distinti. S. Caterina 9-II. 38277 F
MATRIMONIALI spaziose con o senza vitto, bagno, telefono. Torrebianca 25, porta 10. 38275 F
MOBILIATA bella, telefono, acqua corrente, affittasi. Via Machiavelli 22, primo. 38272 F
MOBILIATA acqua corrente, telefono, bagno, anche breve soggiorno. Trento 12-II, destra. 21800 F
MOBILIATA elegante, moderna, bagno, ingresso scale, affittasi. XXX Ottobre 5-III. 38268 F
SEMILIBERA, comoda, persona distinta, affittasi. Venti Settembre 17, secondo, sinistra. 21833 F
STANZA lussuosa tre usi, modernissima, bagno, indipendente. Gatteri 44, porta 2. 38256 F
STANZA vuota, centrica, uso bagno, vitto, offresi a signorina, presso persona sola: mensili lire 470. Cassetta 21775 F Unione Pubblicità. 21775 F
STANZA elegante, bagno, telefono, affittasi prontamente. X Settembre 21-II, destra. 68095 F
VUOTA grande soleggiata, affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 3. 68066 F
VUOTA grande tranquilla, affittasi. Commerciale 26-I, porta 6, mattina. 38273 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL. Scuola fondata nel 1919. Battisti 23, telefono 88-00: preparazioni intensive esami autunnali, maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione superiori. Idoneità quarta tecnica. Licenze avviamento. 38245 G
A. ISTITUTO «Battisti», Viale 20 Settembre 24, telefono 34-96. Preparazione esami riparazione ammissione, idoneità, abilitazione, maturità. Professori regi. 21843 G
A. STENOGRAFIA, contabilità, corsi completi celerissimi: 50. Studio. San Lazzaro 19. 21829 G
RIPARAZIONI, complessivamente 200. Istruzione individualmente, sorveglianza studio. Diaz 3. Inviansi prospetti telefonando 52-63. 6470 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALE oro, due anelli oro brillanti zaffiri. Riportando, mancia lire 1000 al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 67911 H
OCCHIALI smarriti paraggi Via Rossetti. Mancia rinvenitore portando Stuparich 4. Zigon. 68090 H
OCCHIALINO catenina smarrito, caro ricordo; generosa mancia. Paganini 6, primo. 38293 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. CAMERA con focolaio affittasi a persona sola. Tiziano 11, portinaio. 38286 I
ALLOGGETTO camera cucina, altro camera camerino cucina, affittansi casa nuova. Via Baiamonti 1/6. 68060 I
ALLOGGI soleggiati 3 stanze bagno conforto, affittansi. Sonnino 57. 67903 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, signorilità, stabile nuovo, posizione dominante, affittansi 310-350 mensili. Via Combi 9. Amministrazione Aite. Torrebianca 39, tel. 73-68. 67906 I
APPARTAMENTI in villa, 1-2 stanze stanzetta accessori, affittansi prontamente. Cologna 71. Visitare dalle 13 alle 15. 67907 I
APPARTAMENTO ammobiliato due stanze cucina bagno soleggiato conforto, affittasi 1.o luglio. Vicinanze Caserme Rossetti. Offerte Cassetta 21783 I Unione Pubblicità. 21783 I
APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno installato, 220 mensili, affittasi subito. Informazioni Via Conti 36. 67912 I
APPARTAMENTO due stanze vuote, bagno cucina, arredati, affittasi presso persona sola. Rossetti 16, porta 3. 38289 I
APPARTAMENTO 2 stanze accessori con giardino, affittasi prontamente a piccola famiglia. Offerte dettagliate Cassetta 21797 I Unione Pubbl. 21797 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze spaziose soleggiate accessori, bagno installato, termosifone, ascensore, giardino, affittasi. Giustinelli 1. 38291 I
APPARTAMENTO 2 camere cameretta accessori, casa nuova, affittasi 1.o luglio. Tesa 55. Amministraz. Aite. Torrebianca 39, tel. 73-68. 67905 I
APPARTAMENTO mobiliato bene, indipendente, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 21811 I
APPARTAMENTO chiarissimo 4-5 stanze accessori, mensili 230, affittasi. Via Giustinelli 2-a. 38290 I
CASETTA camera cucina, affittasi. Guardiella San Cilino 407. 68073 I
LOCALI adatti qualsiasi uso affittansi: Madonnina 9, 160; Boccaccio 3, 110; Piazza Giacomo Venezian 7, 130. 38288 I
MAGAZZINO Corso Cavour, circa 80 mq. affittasi 1.o luglio, prezzo conveniente. Telefonare ore 17-18, Indirizzo Piccolo. 38264 I
MAGAZZINO affittasi via Istria 76, ore 7 in poi. 38279 I
QUARTIERE ammobiliato casa nuova, 2 stanze stanzetta cucina, affittasi 210 mensili. Vendesi mobiglio per 3500. Indirizzo Piccolo. 38269 I
QUARTIERE 3 stanze cucina poggiolo, affittasi 220 mensili. Via Solitario 3, terzo. 38262 I
QUARTIERE tre camere camerino cucina closet, affittasi 1.o luglio. Ruggero Manna 18. 67908 I
QUARTIERE 5 stanze accessori affittasi prezzo mite. Via Petrarca 7. 67904 I
QUARTIERE due stanze, stanzino bagno, poggioli, cucina, affittasi prontamente. Giglio Padovan 10, porta 9, dalle 10-12 giornalmente. 38282 I
QUARTIERE 5 stanze, cucina, bagno, camerino, I piano, affitto mite; vendesi mobilio causa partenza. Caffè Adriatico. 21813 I
QUARTIERINI 2 stanze, bagno, poggiolo, stabile nuovo, affittansi. Via D'Alviano 29. 21824 I
QUARTIERINO moderno bellissimo, affittasi; arredamento camera, cucina, entrata, 900, vendesi. Telefonare 33-10. 21798 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, preferibilmente Barcola, cerca piccola famiglia stabile. Cassetta 21776 L Unione Pubblicità. 21776 L
QUARTIERE due-tre stanze, semiammobiliato, centrale, cerco. Rittmeyer 6. 38249 L
QUARTIERE 2 stanze stanzino bagno, cerca signora sola. Via Mazzini 44, Hirsch. 68088 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BAGNO luce grande con lampadine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68057 M
BARACCA legno solida, vendesi occasione. Coroneo 3, porta 4. 38278 M
CARRETTO due ruote, bilancia, baracca, tenda, vendonsi. Via Giulia 104. 68054 M
CARROZZELLA sport molleggiata, vendesi occasione. Via dell'Industria 34, porta 13. 38247 M
CASSAFORTE grande, macchina scrivere «Underwood», perfette, vendonsi prontamente occasione. Indirizzo Piccolo. 68097 M
CUCCIOLO bellissimo, razza rarissima, vendesi. Commerciale 18, quinto. 38276 M
CANE guardia bellissimo, grande, anni uno, vendesi causa partenza. Via Porta 71, ore ant. 21813 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, vendonsi. Maiolica 13-III, porta 7. 21816 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, molleggiata, vendonsi occasione. Bosco 14, magazzino. 21835 M
CAUSA partenza vendo bagno. Portineria XX Settembre 80. 21720 M
LAVANDINO e accessori, vendesi. Dalle 4 alle 6. Piccardi 56-IV, porta 15. 38292 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, perfetta, vendonsi. Bosco 14, magazzino. 21838 M
MATERASSO lana bella bianca, vendesi occasione. Via Rivo 42, lavoratorio. 21836 M
MATERASSO lana finissima, vendesi occasione. Gatteri 38, porta 3. 68065 M
RADIO nuova 1940 vendo occasionissima, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6472 M
RADIO lire 220 vendo occasionissima. Corso Garibaldi 8, negozio. 21820 M
RADIO tutta Europa lire 550, vendesi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 21822 M
RADIO «Magnadyne» S 46, modello 1940, quadrionda, costato 1627, vendesi lire 1000 trattabili. Cassetta 21786 M Unione Pubblicità. 21786 M
«REMINGTON» portatile come nuova, altra ufficio, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 21804 M
SCALDABAGNO nuovo, vendesi. Ventisettembre 20-III, destra. 21799 M
VESTITI 3 estivi uomo, 2 trench donna, impermeabile nero uomo, vendonsi occasionissima. Ferriera 5, porta 10. 21803 M
VESTITO, mantello nero marochen, scarpe donna, vendonsi occasione. Crispi 5-IV, sinistra. 68080 M
VOGA da camera, costruzione fortissima, silenziosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68056 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

FRANTOIO usato, perfetto, il tipo piccolo completo con motore a nafta, cercasi. Inviare offerte e prezzo: Santo Dolce, Riva Emanuele Filiberto 6, Fiume. 68053 N
LUCIDATRICE parchetti 110 Volts, cercasi. Scrivere Cassetta 21781 N Unione Pubblicità. 21781 N
SALDATRICI elettriche rotative oppure statiche in buono stato, funzionamento 45 periodi, 260 Volts, corrente alternata, cercansi. Offerte a Cassetta 284 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5387 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE tre porte, moderna, massima garanzia, vendesi. Tiziano 14. 21847 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 21842 NN
ATTACCAPANNI 120, salotti 680, divanoletto 130, materassi lana 150, vegetale 55, brande 95, carrozzine, lettini, matrimoniali, cucine, pranzo. Tarabochia 6. 21805 NN
CAMERA pranzo lussuosa moderna, vendesi occasione. Ginnastica 42-II, sinistra. 21762 NN
CAMERA pranzo lussuosa, seminuova, comprasi occasione. Telefonare 50-51. 68069 NN
CREDENZA con marmo, damigiane, vendonsi. Torrebianca 25, porta 10. 38274 NN
CUCINA bella, fortissima, vendesi vera occasione. Bissoletto 133 (S. Luigi). Rovatti. 68064 NN
CUCINA grandiosa nuova, vendesi straoccasione; altra seminuova. Crispi 51, falegnameria. 39261 NN
MATRIMONIALE noce moderna, con suste, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68081 NN
MATRIMONIALE usata, vendesi occasionissima lire 700. Madonna Mare 6, portiere. 21826 NN
MATRIMONIALE lussuosa, nuova, chiara, vendesi occasione. S. Sergio 4, traversale Madonnina. 21810 NN
MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi occasione partendo. Alfieri 9, porta 1. 21830 NN
MATRIMONIALE frassino, massiccia, seminuova, studio completo, vendonsi occasione. Trento 5-III. 21844 NN
MATRIMONIALE radica Slavonia, cucina abete verniciata, vendonsi occasione. Piccardi 4, falegname. 21806 NN
PIANO viennese vendesi occasione. Torrebianca 43, porta 6. 21840 NN
STANZA pranzo lussuosa, massiccia, moderna, quasi nuova, vendesi; dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 68062 NN
STUDIO massiccio nero, bollitore gas, ferro elettrico, semicupo, vendonsi occasione. Via Olivetto 2, porta 8. 65070 NN
VENTILATORE, seggiolini «Singer», lampade, legname vario, tavoli, vendonsi. Piazza Goldoni 12, «Casa della Camicia». 68063 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 40.
ARGENTO, oro acquistansi; disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signorette, corso Emanuele 2. 38220 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI-trattori: vini scelti presso Bressani. Via Zonta 7. 38006 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA «Fiat» 521 berlina 4 posti, applicato gassogeno a carbone di legna, perfetto funzionamento con garanzia, vendesi (Bollo autarchico circolazione). Informazioni portiere. Coroneo 21. 21814 Q
BICICLETTA seminuova mezzacorsa, altra 190, vendonsi occasione. Caprin 3, pianoterra. 21736 Q
BICICLETTA passeggio con dinamo, vendesi occasione. Ginnastica 23. Jeralla. 68075 Q
BICICLETTA donna «Ballon», dinamo, portapacchi per trasporto. Crispi 44, calzoleria. 38248 Q
BICICLETTA uomo completa dinamo Catter, vendesi. Via Carpison 5, corte. 21837 Q
BERLINA 1500 a gassogeno Clocchiatti di Udine, vendesi. Telefonare 42-44, Trieste. 38255 Q
CAMIONCINO «Ford» portata 12 q.li, vendesi. S. Francesco 37. 21813 Q
«CHRYSLER» 55 berlina sei posti, piena efficienza con motore ricambio, vendesi. Telefonare 59-19. 68076 Q
MOTOCARRO portata 10 q.li, vendesi. Aurisina 160. 68052 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR avviato, piccole spese; negozio frutta, olio, vini, posizione ottima, vendonsi. Torrebianca 24. 21832 R
BOTTEGHINO frutta verdura avviatissimo, oltre 300 giornaliere controllabili, vendesi, affittasi causa richiamo. Indirizzo «Piccolo». 67893 R
MONFALCONE. Negozio barbiere avviatissimo, vendesi causa richiamo, prezzo trattarsi. Cassetta 21773 R Unione Pubblicità. 21773 R
NEGOZIO alimentari, posizione centro, vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 38267 R
SALONE parrucchiera, avviato, modernamente arredato, acquisterei contanti. Cassetta 21785 R Unione Pubblicità. 21785 R
SARTORIA avviata, macchina compresa, vendo 1500 causa richiamo. Piazza Goldoni 11-III. 68086 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

BARCOLA Riviera vendesi villa otto stanze accessori, termosifone, terrazze, garage, vasto giardino, orto. Indirizzo Piccolo. 68067 S
CAPODISTRIA riva al mare vendesi casa con orto, rendita netta 9000, prezzo 100.000. Rivolgersi Nassiguerra. Pietà 6. 38285 S
STABILE angolata via Roma, rende 53.525, cederemmo quinta parte 120.000 irreducibili. Delegato: Krainz, Caffè Adriatico. 0038239 S
PROPRIETARIO vende casa 75.000; casetta 50.000; parte casa 130.000. Cassetta 21821 S Unione Pubblicità. 21821 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

OPICINA cercansi tre stanze (5 letti), cucina, eventualmente bagno in villa con giardino per l'estate. Cassetta 21796 T Unione Pubblicità. 21796 T

In seguito a fatale incidente di volo, a soli 22 anni, è deceduto il nostro adorato

LICIO ALFIERI

SERGENTE PILOTA

Affranti da indicibile dolore, gli accasciati genitori **ANNA** e **OLIVIERO** (assente in A. O. I.) partecipano tale inconsolabile perdita a quanti lo conoscevano ed apprezzavano.

I funerali seguiranno stamane, direttamente dall'Aeroporto di Gorizia, partendo alle ore 11 dalla Stazione Centrale (viale Regina Elena).

Trieste, 19 giugno 1940-XVIII.

Amalia Gortan ved. Canevari

si spense serenamente lunedì 17 corrente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio il fratello **CARLO**, le sorelle **ANTONIA** ved. **IASBEZ** ed **IDA**, unitamente alle congiunte famiglie **GORTAN**, **IASBEZ** e **CASSANI**.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 19 giugno 1940-XVIII.

Nel necrologio pubblicato ieri nel «Piccolo», leggasi Famiglia **ROVERE** e non Reverè come pubblicato.